

RASSEGNA STAMPA
del
29/03/2014

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 28-03-2014 al 29-03-2014

28-03-2014 Adnkronos Montagna: in Veneto stato di preallarme per rischio valanghe	1
29-03-2014 Alto Adige (senza titolo)	2
28-03-2014 Asca Fvg/enti locali: 5 mln per piano valorizzazione territoriale	3
28-03-2014 Avvenire Discarica abusiva Vigevano scopre la terra dei fuochi	4
28-03-2014 Bellunopress.it Calamità: quando è l'app che ti salva la vita. Sviluppata da Larin per le emergenze e donata al Comune di Belluno	5
28-03-2014 Corriere della Sera (Ed. Bergamo) Frana della Val Taleggio Nuovi massi, ponte a rischio	6
29-03-2014 Corriere delle Alpi protezione civile una nuova casa per 20 anni di lavoro	7
29-03-2014 Corriere delle Alpi strage di cervi sotto le slavine	8
28-03-2014 Corriere delle Alpi.it Temperature in aumento, scatta il preallarme per il rischio valanghe	9
29-03-2014 Il Cittadino (ed. Brianza Nord) La Protezione civile all'opera	10
29-03-2014 Il Cittadino (ed. Vimeratese) I volontari raccolgono un container e mezzo di rifiuti	11
28-03-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno) Donazione dei cacciatori al Soccorso alpino	12
28-03-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno) Una sede nuova per i volontari della Protezione civile-antincendio	13
28-03-2014 Il Gazzettino (ed. Padova) Argini-discarda, puliscono i cittadini	14
28-03-2014 Il Gazzettino (ed. Pordenone) Il Soccorso alpino compie sessant'anni ma non li dimostra	15
28-03-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it Primavera in arrivo: rischio valanghe in Veneto	16
29-03-2014 Il Giornale di Vicenza Ponte degli Angeli chiude per 4 ore C'è l'esercitazione	17
29-03-2014 Il Giornale di Vicenza Esercitazione per una frana in contrada Gonzati	18
29-03-2014 Il Giornale di Vicenza Guerra simulata sull'Altopiano per gli alpini parà	19
29-03-2014 Il Giorno (ed. Metropoli) Allarme esplosione a Cinisello: ma è solo un'esercitazione	20
29-03-2014 Il Mattino di Padova (senza titolo)	21
28-03-2014 Il Piccolo.it Triestino travolto sulla pista da sci: è grave	22
28-03-2014 Il Secolo XIX.it Fereggiano, Ascom consegna 120 mila euro ai soci danneggiati dall'alluvione	23
29-03-2014 L' Arena	

La Protezione civile schiera anche un drone	25
29-03-2014 L' Arena	
Squadra Ana Valdalpone Maschi è il nuovo capo Servono altri volontari	26
29-03-2014 L'Adige	
L'emergenza	27
29-03-2014 L'Eco di Bergamo	
Franano terra e sassi Bloccata una strada	28
29-03-2014 La Provincia di Lecco	
Protezione civile La Croce Verde di Bosisio va a Barzago	29
29-03-2014 La Provincia di Lecco	
Frana nella notte a Torre Interrotta la provinciale	30
29-03-2014 La Provincia di Varese	
Militari armati in giro per i boschi Ma non spaventatevi	31
28-03-2014 La Stampa (ed. Aosta)	
I giovani e la montagna Atelier per gli studenti	32
28-03-2014 La Stampa (ed. Savona)	
Esercitazione con il sindaco della Protezione civile	33
28-03-2014 La Stampa.it (ed. Cuneo)	
"Simulazione di alluvione" con gli studenti di tutte le scuole a Ceva	34
28-03-2014 La Stampa.it (ed. Cuneo)	
Riaperto il Colle della Maddalena	35
29-03-2014 La Tribuna di Treviso	
sei giovani bloccati nella neve	36
29-03-2014 La Tribuna di Treviso	
falde, all'oasi danni e spese per centomila euro	37
29-03-2014 La Tribuna di Treviso	
frane riparate, ma 4 anni dopo	38
28-03-2014 La Vita del Popolo.it	
Regione: allarme valanghe	39
28-03-2014 Messaggero Veneto	
protezione civile, tutti i segreti da scoprire	40
29-03-2014 Messaggero Veneto	
protezione civile da 25 anni festa speciale a morsano	41
29-03-2014 Messaggero Veneto	
via togliatti, cittadini dal sindaco ongaro: la colpa è della regione	42
29-03-2014 Messaggero Veneto	
aggiornato il piano delle emergenze	43
28-03-2014 Pordenone Oggi.it	
Adunata, la città si veste di 15mila tricolori in attesa degli Alpini	44
28-03-2014 Riviera24.it	
"Spencer Day", il 29 marzo anche a Imperia saranno festeggiati i soccorritori	45
28-03-2014 Savona news.it	
Alassio si esercita: questa mattina la protezione civile scende in campo	47
28-03-2014 Settegiorni (ed. Bollate)	
Distacco di una parete di 350 mq: evitato il peggio	48
28-03-2014 Settegiorni (ed. Legnano Alto Milanese)	
Chiamamonte scrive al premier	49

28-03-2014 Settegiorni (ed. Rho) In cento per diventare volontari	50
29-03-2014 Trentino frana di linfano, c'è lo stato di calamità	51
28-03-2014 TrentoToday "Stato di calamità" per le valanghe dei mesi scorsi e per la frana del Linfano	52
28-03-2014 Verona Sera.it Verona, frana di Vestenanova: dalla prossima settimana cominciano i lavori sulla Provinciale 36	53
28-03-2014 VicenzaToday Schio, protezione civile domenica esercitazione al Tretto: si simula una frana	54
28-03-2014 VicenzaToday Rossano Veneto: più di 80 ragazzi dell'Istituto Rodari puliranno le strade del paese	55

Montagna: in Veneto stato di preallarme per rischio valanghe

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Montagna: in Veneto stato di preallarme per rischio valanghe"

Data: **29/03/2014**

[Indietro](#)

Montagna: in Veneto stato di preallarme per rischio valanghe
ultimo aggiornamento: 28 marzo, ore 18:34

commenta 0 vota 1 invia stampa

[Tweet](#)

Venezia, 28 mar. (Adnkronos) - Su tutta la montagna veneta è stato di preallarme per rischio valanghe, dalle ore 12 di domani, sabato 29 aprile. Lo ha dichiarato oggi il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto, considerata la situazione nivometeorologica prevista dal Bollettino Neve e Valanghe emesso dal Centro Valanghe di Arabba. Si raccomanda a tutti gli Organi Comunali competenti in materia di Protezione Civile, l'acquisizione e la valutazione dei bollettini Dolomiti Meteo e Dolomiti Neve e Valanghe, nonché l'intensificazione del monitoraggio dell'attività valanghiva e del cumulo di neve fresca.

(senza titolo).....

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 29/03/2014

Indietro

- Cultura-Spettacoli

PREVISIONI DI OGGI Alto Adige: un campo di alta pressione garantirà tempo buono durante il fine settimana. Tempo molto soleggiato con cielo sereno. Le temperature minime saranno piuttosto basse, massime comprese tra 10 e 21 gradi centigradi. I venti saranno assenti o deboli e proverranno da direzione variabile. Pericolo valanghe in diminuzione da moderato grado 2 a debole grado 1. Trentino: molto soleggiato con limitata attività cumuliforme sui rilievi nelle ore più calde. Temperature minime stazionarie o in lieve calo in valle, massime in aumento. Venti deboli o moderati a regime di brezza. Pericolo valanghe in aumento da moderato grado 2, a marcato grado 3. Lago di Garda: cieli in prevalenza sereni o poco nuvolosi per l'intera giornata. Temperature stazionarie, con la massima fino a 22 gradi centigradi. PREVISIONI DOMANI Alto Adige: dominerà il sole con solo qualche nube alta di passaggio. Da martedì la pressione sarà in leggera diminuzione favorendo la formazione di nubi cumuliformi. Trentino: in prevalenza soleggiato con possibile transito di nuvolosità alta a partire dal pomeriggio. Temperature stazionarie. Venti deboli o moderati a regime di brezza. Lago di Garda: cieli in prevalenza poco nuvolosi per l'intera giornata, senza precipitazioni. Temperature stazionarie, massima di 23 gradi centigradi.

we

Fvg/enti locali: 5 mln per piano valorizzazione territoriale

- ASCA.it

Asca

"Fvg/enti locali: 5 mln per piano valorizzazione territoriale"

Data: **28/03/2014**

Indietro

Fvg/enti locali: 5 mln per piano valorizzazione territoriale

28 Marzo 2014 - 14:23

(ASCA) - Trieste, 28 mar 2014 - La Giunta regionale del Friuli Venezia Giulia, su proposta dell'assessore alle Autonomie Paolo Panontin, ha approvato in via preliminare il nuovo PVT, Piano di valorizzazione territoriale, che per l'anno 2014 destina 5 milioni di euro per gli incentivi alle associazioni e fusioni tra enti locali. L'approvazione da parte della Giunta regionale del Piano e' propedeutica alla presentazione delle domande da parte degli enti locali interessati a fruire dell'incentivo regionale (entro 30 giorni dall'approvazione in via definitiva da parte della Giunta regionale, previa intesa con il Consiglio delle autonomie). I criteri di erogazione degli incentivi sono ormai consolidati e si ripropongono di anno in anno, salvo aggiustamenti o modifiche collegate, soprattutto, al recepimento di innovazioni legislative. Anche la proposta del 2014 ripropone i criteri consolidati, con alcune modifiche che riguardano, in particolare, l'eliminazione di ogni riferimento ai criteri di finanziamento delle Unioni montane (dando atto dell'interruzione del loro processo di costituzione); la precisazione che le nuove forme associative (ossia quelle costituite dopo la ricognizione 2013) non beneficino di finanziamenti, come stabilito dalla legge finanziaria 2014; la proposta tecnica di quantificazione del valore base delle due nuove funzioni chieste a finanziamento a partire dal 2014 dal Consiglio delle autonomie nell'intesa espressa lo scorso anno ("Controlli interni" e "Protezione civile" con un valore rispettivamente pari a 6.000 e a 4.000 euro). Oltre a definire i criteri di erogazione di incentivi il Piano provvede anche alla ricognizione aggiornata al 15 febbraio delle forme associative esistenti in regione (Associazioni intercomunali, Unioni di Comuni) e dei comuni risultanti da fusione. Questo Piano, che e' il nono, riconosce 4 Unioni di Comuni e 25 Associazioni intercomunali per complessive 29 forme associative. Diverse forme associative inserite nella ricognizione 2013, giunte a scadenza, non sono state prorogate. Tre forme associative non hanno comunicato nei modi e nei tempi previsti, quindi non risultano inserite nelle mappe.

fdm/mau

Discarica abusiva Vigevano scopre la terra dei fuochi

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 28/03/2014

Indietro

CRONACA DI MILANO

28-03-2014

Discarica abusiva Vigevano scopre la terra dei fuochi***Per la prima volta in Lombardia applicato il decreto governativo***

SIMONA MARCHETTI

VIGEVANO U no scampolo di 'terra dei fuochi' nel cuore verde della Lombardia, in un area che l'Unesco considera dal 2002 'riserva della biosfera': sono molti gli interrogativi che suscita la scoperta, effettuata mercoledì dalla compagnia dei carabinieri di Vigevano e dalla polizia locale, di un'area di quattromila metri quadrati, gestita da diverse persone di etnia Rom, non lontano dal fiume Ticino. La zona era nascosta alla vista da una vasta cortina di alberi, ma già in diverse occasioni aveva suscitato allarme tra i residenti della zona perché si erano scatenati degli incendi, e si era levata anche una piccola nube tossica. A fare impressione sono i numeri: al suo interno una montagna di copertoni, (dieci quintali) batterie esauste, (circa diecimila) due carcasse di auto incendiate, cinque tonnellate di bancali di legno, centinaia di televisori ed elettrodomestici dismessi, pezzi di motore. Gli inquirenti stanno verificando anche quale sarà l'impatto ambientale per l'area: è stato infatti possibile applicare per la prima volta il decreto 'terra dei fuochi' perché, grazie a controlli precedenti, si è dimostrato che all'interno venivano bruciati dei rifiuti. I residui della combustione, ma anche l'acido solforico estratto dalle batterie, sono l'eredità pesante di questa situazione che, evidentemente, andava avanti da tempo. Inoltre la fossa biologica scaricava direttamente nel fiume.

Per ricavare uno spiazzo così ampio, portarvi le attrezzature e i materiali con cui sono stati costruiti addirittura tre capannoni sono sicuramente serviti dei mesi. Anche la presenza di un numero così elevato di scarti che dovrebbero seguire un preciso protocollo per lo smaltimento mostra che le connivenze e le collaborazioni erano davvero molto estese: le batterie, ad esempio, venivano riciclate per essere poi spedite in Romania, dove hanno un mercato abbastanza florido. L'operazione, condotta dagli uomini della compagnia guidata dal capitano Rocco Papaleo, vuole anche essere un segnale che questo tipo di attività non può più essere tollerata. Nella ricicleria abusiva infatti operavano anche persone provenienti dai campi nomadi dell'hinterland milanese, attratti dalla facilità con cui era stato possibile avviare questo tipo di lavoro.

Ieri il sindaco di Vigevano Andrea Sala ha annunciato che conferirà un encomio ai vigili che hanno preso parte all'operazione. D'ora in poi sarà necessario continuare a monitorare con grande attenzione l'immensa lingua di terreno che costeggia il Ticino, polmone verde della pianura Padana: l'importanza del fiume e della sua valle è stata riconosciuta a livello internazionale con l'inserimento nella Rete mondiale delle Riserve della Biosfera, nell'ambito del programma Man and Biosphere Unesco. Un titolo riservato ad aree interessanti dal punto di vista ambientale, protette con modalità che coniugano la tutela ecologica con lo sviluppo economico, culturale e sociale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nella zona erano ammassati 10 quintali di copertoni, 10mila batterie esauste. In passato si era levata anche una nube tossica

Calamità: quando è l'app che ti salva la vita. Sviluppata da Larin per le emergenze e donata al Comune di Belluno

- Bellunopress - news dalle Dolomiti

Bellunopress.it

"Calamità: quando è l'app che ti salva la vita. Sviluppata da Larin per le emergenze e donata al Comune di Belluno"

Data: **28/03/2014**

Indietro

Calamità: quando è l'app che ti salva la vita. Sviluppata da Larin per le emergenze e donata al Comune di Belluno mar 28th, 2014 | By redazione | Category: Prima Pagina, Società

L'app ti salva la vita. In caso di calamità, l'ansia principale di chi è coinvolto è trovare un rifugio sicuro per sé e per i propri cari. Ma in situazioni di emergenza è decisivo mantenere la calma e sapere cosa fare. Alzi la mano chi conosce dove sono i punti di raccolta del proprio comune. Nessuno? Ecco perché è nata "Keepcalm Belluno", un'app che mette chiunque nelle condizioni di "fare la cosa giusta", per sé e per gli altri.

L'app riporta nel dettaglio le 44 aree di attesa e di riunione previste nel piano di emergenza comunale, indica i numeri di emergenza a cui rivolgersi e contiene una sezione news per le comunicazioni urgenti alla popolazione.

L'app è stata realizzata grazie ad una sinergia tra l'Amministrazione comunale, l'azienda Larin, giovane startup bellunese (l'età media dei dipendenti è 25 anni) e l'ingegnere Marco Bogo (30 anni, specializzato nell'area sicurezza e volontario di protezione civile).

«Grazie all'app sono state georeferenziate le 44 aree di attesa alla popolazione e di ricovero previste dall'attuale piano comunale», spiega Bogo. «Accedendo all'applicazione con uno smartphone dotato di GPS viene individuata immediatamente l'area più vicina alla propria posizione, che è visualizzabile su una mappa». Nell'app sono indicati tutti i numeri di emergenza del territorio comunale e vi è una sezione "News" che ora carica le notizie del sito "Adorable Belluno" ma che potrà essere utilizzata per comunicare con la popolazione in caso di emergenza.

«L'app è stata sviluppata con la filosofia della prototipazione rapida», spiega Marco Da Rin, amministratore delegato di Larin. «La prototipazione rapida è un paradigma spesso utilizzato dalle startup della Silicon Valley per valutare quali sono le idee migliori e funzionali. Sommando le ore di sviluppo e inserimento dati, si arriva a circa una settimana lavorativa. Un tempo infinitamente inferiore a quello necessario per sviluppare un'applicazione, con un guadagno immediato in termini di contenimento dei costi e di efficienza».

«E' un esempio del modello di collaborazione tra pubblico e privato nel futuro», afferma il sindaco di Belluno, Jacopo Massaro. «Sfruttando il concetto di Open Data, le pubbliche amministrazioni condividono la loro risorsa più preziosa, le informazioni. Da qui la fantasia di privati e aziende è spesso sufficiente, come in questo caso, a generare nuovi servizi utili ai cittadini».

L'app, disponibile per tutti gli smartphone dotati di sistema operativo Apple o Android, è stata ceduta gratuitamente da Larin al comune di Belluno ed è attualmente candidata a ICT 2014 Nord-Est, il premio SMAU dedicato ai prodotti innovativi.

Informazioni aggiuntive al sito: www.keepcalmapp.it

we

Frana della Val Taleggio Nuovi massi, ponte a rischio**Corriere della Sera (Ed. Bergamo)**

""

Data: **28/03/2014**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BERGAMO

sezione: Cronache data: 28/03/2014 - pag: 5

Frana della Val Taleggio Nuovi massi, ponte a rischio

Una buona notizia e una cattiva per la frana della Val Taleggio, che dal 18 marzo blocca la strada provinciale tra Peghera e Olda. Quella buona è che lunedì la giunta di via Tasso dovrebbe approvare la delibera con il finanziamento per la posa del ponte Bailey, che permetterà, in attesa del collegamento definitivo, il passaggio di auto e piccoli mezzi pesanti, il pulmino della scuola compreso. Se tutto andrà liscio, dovrebbe essere pronto a inizio maggio. Quella negativa è che mercoledì sono franati altri sassi, in corrispondenza del punto dove si era pensato di posizionare il lato della passerella verso Olda. La prima conseguenza è che la Provincia, per questa prima fase, dovrà stanziare intorno ai 50 mila euro in più, per un totale che oscilla tra i 150 e 200 mila. Alla seconda, nessuno vuole pensare. «Potrebbe voler dire che tutto il versante sta cedendo dice il sindaco di Taleggio Alberto Mazzoleni, il che metterebbe a rischio la realizzazione dello stesso ponte. Sarebbe un problema enorme». (Mad. Ber.)

protezione civile una nuova casa per 20 anni di lavoro

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **29/03/2014**

[Indietro](#)

SOVERZENE

Protezione civile Una nuova casa per 20 anni di lavoro

SOVERZENE Oggi alle 16.30 l'inaugurazione della nuova sede della squadra di Protezione Civile e antincendio boschivo di Soverzene. La struttura si trova al centro del paese ed è situata in alcuni locali al piano terra al municipio, recentemente oggetto di lavori di sistemazione. L'inaugurazione coincide poi con la ricorrenza dei 20 anni di attività del gruppo, guidato da Rudi Tramontin e facente parte del coordinamento della protezione civile dell'Um Cadore-Longaronese e Zoldano. In questi anni la squadra è stata sempre molto attiva nella manutenzione e cura del territorio ma anche prevenzione e interventi di emergenza in varie zone d'Italia, nei terremoti di Abruzzo e Emilia e l'alluvione del Vicentino. Il programma prevede il saluto delle autorità, la benedizione del parroco don Francesco Santomaso e la partecipazione di diverse realtà del volontariato della vallata. (e.d.c.)

strage di cervi sotto le slavine

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 29/03/2014

Indietro

- Cronaca

Strage di cervi sotto le slavine

Le carcasse di animali spuntano dalla neve nella zona di Livinallongo

LIVINALLONGO La zampa di un cervo che sbuca sotto una slavina. La foto pubblicata qui a fianco racconta in modo eloquente la strage di cervi e caprioli causata dalle valanghe di quest'inverno. «Le slavine sono state la prima causa di morte tra gli ungulati» conferma il presidente della Riserva di Caccia di Livinallongo Leandro Grones. «Ma il clima più mite rispetto agli scorsi inverni ha comunque impedito la moria registrata tra il 2008 ed il 2009». La foto è stata scattata lungo una delle strade comunali a Livinallongo. Dopo che l'unimog ha aperto un varco in una delle decine di slavine che hanno bersagliato le strade comunali in quest'inverno di precipitazioni eccezionali, da sotto un muro di neve alto più di due metri, la macabra scoperta: lo zoccolo di un cervo travolto e rimasto sepolto sotto la neve. «Quello appena trascorso» spiega ancora Grones «è stato un inverno decisamente più mite rispetto all'anno scorso o al precedente con precipitazioni eccezionali del 2008 2009. Anche se è caduta tantissima neve gli animali l'hanno superato tutto sommato bene. Fino a Natale il tempo è stato mite, quindi ci sono stati meno mesi duri rispetto al passato, quando cominciava a far freddo già in autunno. Infatti si vede che le bestie sono ancora abbastanza in carne. I decessi sono stati causati perlopiù, come detto, delle slavine o perché l'animale, magari spaventato da qualcosa, è andato ad imbucarsi in qualche posto da dove non è più riuscito a liberarsi. È il caso di quel cervo che abbiamo trovato sotto un paravalanghe vicino a Renaz. Quello della foto invece, di sicuro è stata la valanga a travolgerlo. Succedeva che gli animali, affamati, cercavano l'erba dove il manto nevoso cominciava a muoversi scoprendo così il prato sottostante. Poi di colpo partiva la slavina che li trascinava. Gli operatori dei mezzi sgombraneve mi hanno riferito di aver spesso trovato, tra la neve caduta con le slavine, carcasse di cervi o caprioli. Tutti ricorderanno le foto che giravano sul web dei cervi che sbucavano solo con la testa dalla neve dalla neve solo con la testa. Ma in seguito le condizioni sono subito migliorate. Hanno potuto muoversi rimanendo a galla sulla neve alla ricerca di cibo. Per loro sono state provvidenziali le tante piante cadute: le cime delle conifere sono molto nutrienti». I cacciatori hanno avuto comunque il loro bel da fare a distribuire balle di fieno nelle scaliere tra i boschi. «Sì, in tutto l'Alto Agordino, da S.Tomaso, Alleghe, Rocca, Selva, Colle e fino a Livinallongo abbiamo disseminato ben 520 quintali di fieno per un mese, due volte alla settimana. Ma non bisognava esagerare. Gli animali erano molto affamati e trovando troppo cibo in un punto solo, c'era il rischio che si abbuffassero fino a morire». Ma anche ora che l'emergenza neve è passata, i pericoli per questi ungulati non sono finiti. Questa volta l'insidia potrebbe arrivare proprio dall'uomo: dai raccoglitori di corna. Proprio in questo periodo di fine marzo, i cervi perdono spontaneamente i palchi, che poi ricrescono. Un trofeo ambito da molti, anche non cacciatori, che in primavera setacciano i boschi alla ricerca. Non sapendo, forse, di essere di disturbo agli animali che spiega ancora Grones «in questo periodo sono debilitati dopo aver affrontato l'inverno. Girovagando per i boschi alla ricerca delle corna, si rischia di spaventarli e far consumar loro inutilmente le ultime energie rimaste. Uno sforzo che potrebbe esser loro fatale». Lorenzo Soratroi

Temperature in aumento, scatta il preallarme per il rischio valanghe

- Cronaca - Corriere delle Alpi

Corriere delle Alpi.it

"Temperature in aumento, scatta il preallarme per il rischio valanghe"

Data: **28/03/2014**

[Indietro](#)

Temperature in aumento, scatta il preallarme per il rischio valanghe

Il tempo quasi primaverile fa aumentare la possibilità di distacchi, specialmente di pomeriggio e sera, di medie dimensioni sui versanti montani

[valanghe](#) [maltempo](#) [neve](#)

BELLUNO. Arriva la primavera e con il caldo aumenta il rischio di valanghe. Su tutta la montagna veneta è stato di preallarme per rischio valanghe. Il preallarme scatterà alle 12 di domani. Lo ha dichiarato oggi il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto, considerata la situazione nivometeorologica prevista dal Bollettino Neve e Valanghe emesso dal Centro Valanghe di Arabba.

Attenzione quindi sulle montagne venete. A livello locale è richiesta ai responsabili in materia di sicurezza l'adozione di misure di tutela e salvaguardia nelle situazioni più esposte a rischio, che riguardano normalmente vie di comunicazione, piste da sci e impianti di risalita alle quote elevate attraverso misure di interdizione temporanea e di messa in sicurezza.

Almeno fino a martedì 1 aprile sono previste condizioni di tempo buono e soleggiato con temperature in progressivo aumento. Lo zero termico si innalzerà fino ad avvicinarsi ai 3000 metri dalla giornata di domenica. Si instaureranno quindi condizioni di tipo quasi – primaverile, con rigelo notturno e aumento del pericolo di valanghe fino a marcato (grado 3) nel corso della giornata. Si potranno verificare, specie nelle ore pomeridiane e serali, distacchi spontanei di valanghe di medie dimensioni che potranno interessare ambiti antropizzati. Gli effetti del riscaldamento si estenderanno progressivamente anche ai versanti settentrionali.

La Protezione civile all'opera

I volontari della Protezione civile, in accordo con l'amministrazione comunale, nei giorni scorsi, hanno realizzato l'ennesimo intervento di pulizia e messa in sicurezza della strada ecologica che scende in Valle e del bosco della scarpata. I volontari della Protezione civile, in accordo con il Comune, nei giorni scorsi hanno realizzato l'ennesimo intervento di pulizia e messa in sicurezza della strada ecologica che scende in Valle e del bosco della scarpata.

I volontari raccolgono un container e mezzo di rifiuti

Una giornata ecologica da record ad Arcore.

Domenica mattina la Protezione civile, gli alpini e alcuni cittadini hanno unito le forze per ripulire il paese. "C'è stata un'ottima adesione - ha detto il capo delle penne nere locali Valerio Viganò - . In 50 persone hanno partecipato alla raccolta dei rifiuti. Per noi è veramente un record". Infatti in diciotto, passate, edizioni dell'iniziativa, quella quest'anno ha superato ogni possibile previsione, contando anche sul fatto che non ha piovuto e il tempo ha retto. Le tute gialle hanno smistato tutti i volontari in diverse squadre, a cui sono stati assegnati i vari quartieri. "Dobbiamo dire però che i rifiuti e l'immondizia da smaltire non sono mancati - ha proseguito l'alpino -. Infatti come capita tutti gli anni abbiamo riempito un container e mezzo". Le zone purtroppo, dove si è raccolta più spazzatura, sono nella periferia del Comune. "Abbiamo fatto un pieno - ha raccontato Viganò - soprattutto sulla strada provinciale verso Usmate, in via Della Gerana verso Oreno, in via Lega Lombarda e nell'ex area Falck". In tutto sono state passate in rassegna 30 zone per pulire da cima a fondo Arcore. Tra i diversi volontari con guanti, sacchetti e pettorine anche l'amministrazione si è messa in prima linea per mettere a lucido il paese con gli assessori Fausto Perego e Rinaldo Polli, che sono stati anche loro in passato alpini. "Tutta questa attenzione da parte sia delle nostre associazioni e soprattutto dei cittadini - ha concluso Viganò - dimostra l'affetto che c'è nei confronti della nostra città , piuttosto che spendere mille parole su quello che si può fare è sempre meglio agire". La soddisfazione per la buona riuscita della manifestazione è evidente e la giornata ecologica si dovrà replicare sia perché finalmente gli alpini e la Protezione Civile possono fare affidamento su alcuni compaesani, sia perché purtroppo la gente che sporca e tanto ad Arcore, come altrove c'è sempre. n Mi. Bon.

Donazione dei cacciatori al Soccorso alpino**Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: **28/03/2014**

Indietro

FORNO DI ZOLDO

Donazione

dei cacciatori

al Soccorso alpino

Venerdì 28 Marzo 2014,

Una raccolta fondi a sostegno delle attività sociali del territorio: a promuoverla, i cacciatori di Forno di Zoldo, che hanno staccato un assegno di 4mila euro per il Soccorso alpino. La donazione è stata nobilitata da una breve cerimonia davanti alla chiesa di Pieve: presenti i dirigenti della locale riserva di caccia, Ivo Simonetti e Augusto Olivier, e il promotore della degustazione del gelato di Zoldo alla mostra «Caccia, Pesca e Natura», Florio Lazzaris. Oltre all'assegno, i cacciatori di Forno hanno consegnato al Servizio soccorso ambulanza quattro ricetrasmittenti portatili, per operare sulle frequenze del coordinamento ambulanze della provincia (la cui sede è a Pieve di Cadore). Tali strumenti sono destinati ai soccorritori per garantire la comunicazione con il centro radio, quando gli stessi operano all'esterno dei mezzi di soccorso. Immancabili i ringraziamenti dei due coordinatori del Soccorso Alpino, Daniele Pancera e Loris Campo Bagattin, e del responsabile dell'ambulanza, Dennis Arnoldo. (M.D.I.)

Una sede nuova per i volontari della Protezione civile-antincendio**Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: **28/03/2014**

Indietro

SOVERZENE Domani pomeriggio l'inaugurazione

Una sede nuova per i volontari
della Protezione civile-antincendio**Venerdì 28 Marzo 2014,**

I volontari di Protezione civile e dell'Antincendio boschivo di Soverzene sono pronti a prendere possesso della loro nuova sede. Una sede che sorgerà all'interno dello stabile comunale di via Val Gallina e che verrà inaugurata domani, alle 16.30: a rendere ancor più speciale il taglio del nastro, è il fatto che la nuova casa dei soccorritori sorgerà proprio nell'anno in cui si celebra il 20. anniversario dalla fondazione del gruppo. La squadra di volontari, presieduta da Rudy Tramonti, è un vero fiore all'occhiello di Soverzene, essendo composta da una quindicina di unità, sempre attive in tema di incendi boschivi, emergenza neve, pulizia di sentieri o in occasione di grandi manifestazioni. Tra le innumerevoli uscite effettuate in questi anni, vanno ricordati gli interventi in Liguria e in provincia di Vicenza dopo le alluvioni, ma anche in Abruzzo e in Emilia dopo i terremoti. «Siamo fieri e orgogliosi - afferma il vice sindaco di Soverzene, Maurizio Alfieri - di avere nel nostro piccolo Comune una squadra di Protezione civile come questa. Faremo tutto ciò che è nelle nostre possibilità per venire incontro alle esigenze dei volontari. Sapere che, in caso di necessità, possiamo contare su un gruppo competente, preparato e rapido nell'intervento è di grande confronto. Anche perché molti Comuni della provincia, di dimensioni ben superiori rispetto al nostro, non dispongono di una squadra così organizzata come quella di Soverzene». All'inaugurazione interverranno le autorità locali e il parroco don Francesco Santomaso.

© riproduzione riservata

*Argini-discardia, puliscono i cittadini***Il Gazzettino (ed. Padova)**

""

Data: **28/03/2014**

Indietro

BATTAGLIA L'assessorato all'ambiente organizza per domani una eco-giornata

Argini-discardia, puliscono i cittadini

Venerdì 28 Marzo 2014,

Carte, sacchetti di plastica, bottiglie di vetro. C'è di tutto lungo l'argine denominato passeggiata degli Obizzi e sulla circonvallazione nord di Battaglia. Davvero un brutto biglietto da visita per una cittadina termale. Per ripristinare il decoro l'assessorato all'ambiente ha programmato una pulizia straordinaria del territorio.

L'appuntamento è domani alle 9 davanti al magazzino della protezione civile, in piazza don Marco Romano. Sono invitati tutti i cittadini che, come tiene a precisare l'assessore competente Enzo Pegoraro, hanno a cuore il loro paese.

«Siamo stati costretti ad organizzare questo evento - spiega lo stesso assessore - Purtroppo ci sono molti incivili che hanno preso Battaglia per una discardia a cielo aperto. Non credo siano residenti, ma persone che vengono qui per trascorrere qualche ora lungo gli argini. Qui troviamo davvero di tutto. È una questione di rispetto ambientale: perché lordare gli argini del canale Battaglia? Non capisco questo tipo di comportamento». Alla pulizia straordinaria parteciperanno anche i volontari della protezione civile. «Mi auguro che l'appello venga raccolto dai nostri cittadini - continua Pegoraro - Abbiamo la fortuna di abitare in una delle più belle località del parco Colli Euganei. Peccato che qualcuno sia così maleducato da lasciarci la sua spazzatura dopo un pic-nic». Il gruppo dei cittadini-volontari verrà diviso in squadre. Potranno così raggiungere quegli angoli seminasconditi che solitamente non vengono puliti dagli operatori ecologici. «Ci sono alcune zone d'ombra - spiega l'assessore - Cercheremo di rendere lorde anche quelle. Amiamo il nostro paese. E desideriamo dimostrarlo anche con la pulizia straordinaria». Sempre in tema di rifiuti, dopo l'arrivo dell'apposita imbarcazione il canale Battaglia non ha più avuto problemi. I tecnici del Bacino Padova tre passano almeno una volta alla settimana per raccogliere l'immondizia che si ferma all'altezza dell'arco di Mezzo. «Abbiamo risolto una volta per tutte la questione - conclude Pegoraro - Il canale Battaglia è tornato al suo antico splendore».

we

Il Soccorso alpino compie sessant'anni ma non li dimostra

Il Gazzettino (ed. Pordenone)

""

Data: 28/03/2014

Indietro

Il Soccorso alpino
 compie sessant'anni
 ma non li dimostra

di Roberto Sgobaro (*)

Venerdì 28 Marzo 2014,

Il Soccorso Alpino compie sessant'anni. Ma è proprio così? Ufficialmente sì, ma chi fu l'ideatore? Chi per primo sentì l'esigenza di formare il Soccorso in montagna? Le cronache ci tramandano che già nel 1130 i monaci si diedero da fare per portare in salvo una carovana di pellegrini travolti da una valanga. È probabile che i monaci fossero supportati da montanari locali detti Marronniers, abituati a guidare i viaggiatori nell'attraversamento dei valichi. Nel 1627 il ducato di Savoia li inquadrò come "Soldats de la neige". Questi *marronniers* furono quindi i primi professionisti riconosciuti del soccorso in montagna ed ebbero come indispensabili alleati i cani San Bernardo. Parenti dei molossi asiatici, questi cani battevano traccia nella neve fresca e guidavano i soccorritori nella bufera. I San Bernardo sono rimasti una delle più popolari icone del soccorso in montagna, con la loro celeberrima botticella di liquore al collo. Verso la metà del XIX secolo l'alta montagna, affrontata fino ad allora per pura necessità, cominciò a essere meta di romantici signori a caccia di emozioni. Data l'esiguità numerica il problema del soccorso si rese necessario solo nel 1820, quando la spedizione del russo Hamel, scienziato e consigliere di stato dello Zar, incappò in un valanga sulla via del Monte Bianco. La spedizione era formata da undici uomini che camminando in fila indiana e slegati. Furono travolti da una valanga sui pendii del Vecchio passo. Tre dei travolti, nonostante l'eroiche ricerche dei superstiti, non furono trovati se non ha di distanza di quarant'anni. Era il primo incidente alpinistico sul Monte Bianco. Poi ci fu la tragedia del Cervino, il 14 luglio del 1865, e c'era in atto la corsa, sia sul versante italiano che quello svizzero per la conquista della cima. Durante la discesa tre degli svizzeri capeggiati da Whymper precipitarono e si pose il problema del loro recupero. Il compito di portare i soccorsi spettava a quei tempi solo alla guide. Già nel 1871 il regolamento stilato dalla Società Alpinisti Tridentini obbligava le Guide Alpine a prestare soccorso ai pericolanti della montagna e per metterle in condizioni di operare la Sat fornì alle guide una scatola di pronto soccorso.

()Capo stazione**Cnsas Pordenone*

Primavera in arrivo: rischio valanghe in Veneto

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Primavera in arrivo: rischio valanghe in Veneto"

Data: **28/03/2014**

Indietro

PRIMAVERA IN ARRIVO: RISCHIO VALANGHE IN VENETO

Le temperature quasi primaverili previste fino a martedì prossimo fanno scattare il rischio valanghe sulle Alpi venete. La Regione ha dichiarato lo Stato di preallarme

Venerdì 28 Marzo 2014 - DAL TERRITORIO

Il meteo migliora, le temperature salgono e il rischio valanghe aumenta. Su tutta la montagna veneta è stato dichiarato lo Stato di preallarme per rischio valanghe dalle ore 12 di domani, sabato 29 aprile.

Almeno fino a martedì 1 aprile sono previste infatti condizioni di tempo buono e soleggiato con temperature in progressivo aumento. Lo zero termico si innalzerà fino ad avvicinarsi ai 3000 metri dalla giornata di domenica. Si instaureranno quindi condizioni di tipo - quasi - primaverile, con rigelo notturno e aumento del pericolo di valanghe fino a marcato (grado 3) nel corso della giornata. Si potranno verificare, specie nelle ore pomeridiane e serali, distacchi spontanei di valanghe di medie dimensioni che potranno interessare ambiti antropizzati. Gli effetti del riscaldamento si estenderanno progressivamente anche ai versanti settentrionali.

Redazione/sm

(fonte: Regione Veneto)

we

Ponte degli Angeli chiude per 4 ore C'è l'esercitazione

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **29/03/2014**

Indietro

TEST ANTI-ALLUVIONE. Domani dalle 8 alle 12

Ponte degli Angeli

chiude per 4 ore

C'è l'esercitazione

Le paratie mobili allestite dalla protezione civile nell'ambito di un progetto con l'Autorità di bacino

e-mail print

sabato 29 marzo 2014 **CRONACA**,

Conto alla rovescia per l'imponente esercitazione di protezione civile contro il rischio idrogeologico organizzata nella mattinata di domani dal Comune e dall'Autorità di bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione, con il coinvolgimento di 134 volontari e di una cinquantina tra tecnici e ricercatori. L'esercitazione, denominata "Aquadike WeSenseIt Vicenza", è frutto della sinergia tra la protezione civile del Comune e l'Autorità di bacino e ha il duplice obiettivo di testare le nuove barriere mobili di messa in sicurezza idraulica di ponte degli Angeli e di sperimentare un'applicazione per smartphone Android per lo scambio di informazioni tra cittadini e protezione civile studiata nell'ambito del progetto europeo WeSenseIt.

Il progetto, coordinato dall'università di Sheffield che parteciperà all'esercitazione con propri ricercatori, ha scelto infatti Vicenza come città pilota in Europa assieme a Doncaster e Delft, per la sperimentazione del prototipo.

L'esercitazione prenderà il via alle 7 quando, in seguito alla diffusione di un bollettino del centro funzionale decentrato della Regione, il direttore dell'esercitazione ordinerà l'approntamento delle strutture mobili e attiverà il coordinamento provinciale e le squadre di volontari chiamate a monitorare il territorio attraverso una cinquantina di smartphone su cui è stata installata l'applicazione.

Contemporaneamente il sindaco disporrà la costituzione del Centro operativo comunale nella sede di Aim per il coordinamento delle operazioni e l'afflusso e l'analisi delle informazioni. Alle 10,30 è annunciata a ponte degli Angeli la presenza del sottosegretario all'ambiente Barbara Degani.

Durante l'esercitazione, indicativamente dalle 8 alle 12, ponte degli Angeli sarà chiuso ai veicoli e ai pedoni. Chi giungerà in piazza Venti Settembre non potrà quindi attraversare il ponte, ma dovrà imboccare contra' San Pietro, contra' Venti Settembre, via Quattro Novembre o contra' Porta Santa Lucia. Chi arriverà da piazza Matteotti, all'incrocio con Ponte degli Angeli dovrà obbligatoriamente dirigersi verso contra' Vittorio Veneto. Anche le linee degli autobus 1,2, 5 e 7 che abitualmente transitano su ponte degli Angeli subiranno alcune deviazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Esercitazione per una frana in contrada Gonzati

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **29/03/2014**

Indietro

PROTEZIONE CIVILE

Esercitazione

per una frana

in contrada

Gonzati

e-mail print

sabato 29 marzo 2014 **PROVINCIA**,

Una frana ai Gonzati. ARCHIVIO Una frana incombe su contrada Gonzati e ci sono due dispersi a sud di San Rocco al Tretto. Sarà questo le scenario nel quale si svolgerà l'esercitazione della protezione civile che si terrà domani con l'obiettivo di rafforzare la collaborazione e preparare le squadre in caso di rischio idrogeologico. Dalle 8 fino al primo pomeriggio saranno una novantina gli uomini di 10 squadre, tra cui alcune cinofile, che simuleranno l'intervento a partire dalla sede del Centro di Coordinamento allestito al Campo sportivo di San Rocco.

L'esercitazione è organizzata dal Comune di Schio capofila del servizio di Protezione civile per l'area.E.CU.

we

Guerra simulata sull'Altopiano per gli alpini parà

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **29/03/2014**

Indietro

ASIAGO. In azione le penne nere del 4 reggimento di stanza a Verona

Guerra simulata
sull'Altopiano
per gli alpini parà
Paolo Rolli

Tre giorni e notti di esercitazioni per ottenere la qualifica di ranger e diventare l'élite delle forze per operazioni speciali dell'Esercito

e-mail print

sabato 29 marzo 2014 **PROVINCIA**,

Gli alpini paracadutisti durante l'esercitazione sull'Altopiano| Gli alpini appostati ... Silenziosi, invisibili e assolutamente efficaci. Sono i ranger degli alpini paracadutisti, l'élite dei reparti operativi dell'Esercito italiano, che nei giorni scorsi hanno effettuato una lunga esercitazione sull'altopiano di Asiago.

L'attività, che è durata tre giorni e altrettante notti consecutivamente, è stata organizzata dal 4 reggimento alpini paracadutisti, di stanza a Verona e comandato dal col. Salvatore Paolo Radizza, che proprio martedì sull'alpe di Siusi ricorderà i 50 anni dalla costituzione della prima compagnia alpini paracadutisti.

Alcune remote zone dell'altopiano sono state scelte per una delle fasi per raggiungere l'ambita qualifica di ranger da parte di una ventina di alpini paracadutisti. Oltre a loro si è addestrata una compagnia di ranger già qualificati, per il mantenimento delle capacità operative sulla neve, oltre a un'altra formazione di alpini paracadutisti, che hanno svolto il ruolo di "cattivi", ovvero la fazione avversa. L'attività addestrativa, infatti, era inserita nel corso di combattimento in ambiente montano innevato, una delle fasi di un massacrante corso per diventare ranger che dura circa 18 mesi.

«Si è trattato di un'esercitazione che simulava l'infiltrazione di un dispositivo di ranger su un terreno occupato - spiegano al 4 reggimento alpipar - con lo scopo di localizzare e neutralizzare posti comando e strutture logistiche avversarie. Tutti i movimenti e le azioni dirette agli obiettivi si sono svolti in notturna, mentre durante il giorno il personale è rimasto nascosto, osservando gli obiettivi e raccogliendo informazioni». Muovere, vivere e combattere, insomma, ma questa volta in un ambiente assolutamente ostile, considerando che in alcune zone dell'altopiano la neve raggiunge ancora i due metri. Gli alpini paracadutisti del 4 hanno operato nella zona di val Galmarara e del monte Zebio: complessivamente, si è mossa sul terreno un'ottantina di militari, a cui si deve aggiungere la direzione dell'esercitazione, i conduttori dei mezzi tattici e gli equipaggi dei tre elicotteri Ab 205 del 4 reggimento Altair di Bolzano a supporto dell'esercitazione.

Pochi escursionisti si sono resi conto della presenza dei militari in altopiano, notando peraltro solo i responsabili dell'esercitazione e il personale logistico, non certo gli operatori acquattati nei boschi tra la neve. Del resto così doveva essere, in quanto l'invisibilità era una delle caratteristiche di questo tipo di addestramento; oltretutto operare in silenzio e con efficacia è una delle caratteristiche principali delle forze per operazioni speciali, delle quali i ranger sono fondamentale componente.

A conoscenza dell'attività erano Comune, carabinieri, corpo forestale e soccorso alpino, oltre alle penne nere dei gruppi Ana di Asiago e di Santa Caterina di Lusiana, che hanno contribuito mettendo a disposizione per la logistica il rifugio Tre fontane e la malga Zebio Pastorile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Allarme esplosione a Cinisello: ma è solo un'esercitazione**Il Giorno (ed. Metropoli)**

"Allarme esplosione a Cinisello: ma è solo un'esercitazione"

Data: **29/03/2014**

[Indietro](#)

SESTO CINISELLO pag. 5

Allarme esplosione a Cinisello: ma è solo un'esercitazione DALLE PAROLE ai fatti. La Croce Rossa e la protezione civile di Cinisello Balsamo, nell'ambito del progetto «Sguardi sul mondo», daranno vita a un fine settimana tutto dedicato alle maxiemergenze. Oggi, al Pertini, alle 10 si aprirà un convegno dal titolo «Maxiemergenza e lesioni da esplosione». Domani invece la biblioteca del centro città (piazza Confalonieri) vestirà i panni del set cinematografico: alle 9.30 circa al Pertini verrà simulata un'esplosione. I volontari della Croce Rossa e della protezione civile, ma anche gli uomini delle forze dell'ordine della città, porteranno in salvo i feriti e metteranno in pratica tutte le tecniche di salvataggio e messa in sicurezza.

(senza titolo)

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: **29/03/2014**

Indietro

- *PROVINCIA*

BATTAGLIA Continuano le iniziative di solidarietà messe in campo dalle aziende private per aiutare i cittadini e le famiglie di Battaglia colpite dall'alluvione di inizio febbraio. Ieri mattina sono stati consegnati 47 mobili soggiorno donati dalla ditta 3B Spa di Salgareda (Treviso). I pacchi contenenti i vari pezzi d'arredamento, sono stati temporaneamente scaricati e stoccati nei magazzini dell'azienda Demot. La prossima settimana il personale del Comune e della Protezione civile provvederà a consegnarli nelle case dei cittadini di via Ortazzo, Pescheria e Maggiore secondo la priorità stabilita dalle schede gestite dagli uffici comunali. «Dopo gli elettrodomestici regalati dalla Tronics», hanno spiegato il sindaco Daniele Donà e il vice sindaco Alessandro Baldin, «questa è la seconda donazione piuttosto consistente di mobili che si aggiunge ai gesti di solidarietà di altri privati. Il nostro ringraziamento va alla famiglia Bergamo, titolare della 3B, per lo straordinario atto di generosità nei confronti dei nostri concittadini. Un ringraziamento va anche al consigliere Simone Grandis per il tenace interessamento, oltre che alla ditta Demont di Battaglia per il supporto logistico». Nel frattempo, il Comune attende che porti qualche frutto la lotta avviata dal governatore Zaia per far riconoscere al Veneto lo stato di emergenza dovuto all'alluvione. Lo stesso Donà aveva scritto una lettera a Renzi. «Dev'essere riconosciuta la calamità», ha concluso Baldin, «così poi può essere approvato l'emendamento sul blocco dei tributi locali alle popolazioni colpite».

Irene Zaino

we

Triestino travolto sulla pista da sci: è grave

- Cronaca - Il Piccolo

Il Piccolo.it

"Triestino travolto sulla pista da sci: è grave"

Data: 28/03/2014

Indietro

Triestino travolto sulla pista da sci: è grave

Mario Poboni, 74 anni, è stato investito da un minorenne a Pecol di Zoldo. È in rianimazione

incidenti montagna sci

di Corrado Barbacini

La sciata in notturna sulla pista Cristelin sotto il monte Civetta: all'improvviso l'incidente provocato da un ragazzo che aveva perso il controllo degli sci. Mario Poboni, 74 anni, è ricoverato in gravi condizioni nel reparto di rianimazione dell'ospedale Maggiore. Nell'urto ha subito una serie di fratture alle ossa facciali ma anche a due vertebre. «Ieri finalmente ha aperto gli occhi, si sta lentamente riprendendo, ma non è ancora riuscito a reagire agli stimoli. Risponde a fatica e con grande difficoltà», dice Marina, la sua compagna che lo assiste.

L'incidente si è verificato qualche giorno fa. Mario Poboni e la sua compagna avevano scelto di trascorrere qualche giorno a Pecol di Zoldo, sotto il monte Civetta. Racconta la donna: «Quella mattina eravamo andati a sciare. Le piste erano fantastiche. Così siamo tornati in albergo verso le 13 e poi, alla sera, siamo tornati a rimetterci gli sci in occasione dell'apertura notturna. Siamo saliti alle 19 sulla seggiovia del Cristelin. La pista era illuminata, bellissima...».

Poi i due hanno cominciato a scendere. Hanno allacciato il casco e poi sono partiti: larghe curve a velocità moderata. Racconta ancora Marina: «Lo seguivo a circa 10, 15 metri. Andavamo molto piano. Addirittura prima di partire dall'area vicino all'arrivo della seggiovia, abbiamo lasciato passare un gruppo di ragazzi».

L'incidente si è verificato dopo un centinaio di metri. Ricorda ancora la donna. «Mario è stato centrato in pieno da un giovane sciatore che è arrivato a tutta velocità. È stato sbalzato violentemente in avanti». È stato un volo tremendo al termine del quale Mario Poboni ha sbattuto il volto sulla neve. La donna ha tentato di soccorrerlo. Ma le condizioni dello sciatore triestino sono apparse subito molto gravi. L'investitore, si è poi saputo, è un ragazzo di 17 anni abitante a Pordenone. Anche lui è rimasto ferito, ma non in maniera grave. Ha subito la frattura della clavicola e guarirà in un mese. Ricorda Marina: «Veniva giù come una bomba...»

Mario Poboni è stato trasportato a valle, alla partenza della seggiovia. Gli sciatori del soccorso alpino e i carabinieri lo hanno sistemato con delicatezza su una barella che poi è stata messa in sicurezza. Alla fine della pista era pronta l'ambulanza del Suem che lo ha portato all'ospedale di Belluno. «Era molto grave», dice la donna. Infatti Poboni è stato accolto fin da subito nel reparto di rianimazione. In un secondo momento i medici hanno deciso per il trasporto a Cattinara. Un elicottero attrezzato è decollato dall'ospedale di Belluno e dopo meno di 40 minuti è atterrato nella piazzola di Cattinara.

La pista Cristelin è una tra le più belle e suggestive del comprensorio del Civetta. È lunga oltre un chilometro e mezzo e supera un dislivello di circa 400 metri. Da qualche anno è dotata di un sofisticato impianto di illuminazione per lo sci notturno. È una meta per gli appassionati anche perché nelle notti col cielo sereno il paesaggio è veramente bellissimo.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

28 marzo 2014

Fereggiano, Ascom consegna 120 mila euro ai soci danneggiati dall'alluvione

| Liguria | Genova | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it

"Fereggiano, Ascom consegna 120 mila euro ai soci danneggiati dall'alluvione"

Data: **28/03/2014**

Indietro

genova 28 marzo 2014

valbisagno

Fereggiano, Ascom consegna 120 mila euro ai soci danneggiati dall'alluvione

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Via Fereggiano alluvionata

Articoli correlati Tursi vara il progetto definitivo per lo scolmatore del Fereggiano Alluvione del Fereggiano, Tursi citato

Genova - L'alluvione del novembre del 2011, oltre aver segnato tragicamente la vita di molte persone, ha causato pesantissimi danni a numerose imprese situate nelle zone maggiormente colpite.

La Sede dell' Ascom in via Cesarea 8 è stata devastata dall'alluvione, registrando oltre 300 mila euro di danni.

Tuttavia l'Ascom si è attivata immediatamente per fornire assistenza alle imprese nella compilazione dei modelli E, per dare suggerimenti amministrativi e contabili, per dare informazioni sulle perizie e sul materiale da produrre per ottenere rimborsi dalla Regione Liguria.

Contemporaneamente Ascom ha operato una pressante richiesta, nei confronti del Governo e Regione, per arrivare all'individuazione di fondi per aiuti concreti alla categoria.

La Fondazione senza scopo di lucro "Giuseppe Orlando" promossa da Confcommercio Nazionale per scopi di solidarietà, ha accolto la richiesta di Ascom Genova, stanziando un contributo di 120 mila euro che verrà suddiviso tra tutti gli associati Ascom colpiti dalla calamità.

L'importo che gli associati riceveranno è un simbolico aiuto, rispetto ai danni subiti, tuttavia rappresenta il forte legame che l'Ascom di Genova e la Confcommercio vogliono avere con le imprese associate.

Lunedì 31 marzo alle 20,30 avrà luogo la cerimonia di consegna che si terrà proprio nel Salone di rappresentanza dell'associazione, ristrutturato con sacrificio in quanto totalmente distrutto dall'alluvione 2011.

A più di due anni dalla calamità, sarà l'occasione per una profonda riflessione su ciò che è accaduto e sui problemi che sono ancora ben lontani dalla soluzione nell'attuale momento di crisi.

Ci sono ancora segni, ferite e ricordi difficilissimi da superare, senza dimenticare le persone che hanno perso la vita.

Oltre ai danni subiti e alle imprese cessate o fallite, le infrastrutture sono state solo parzialmente recuperate e molti locali non sono stati ancora ripristinati: ancora si attendono interventi pubblici veramente risolutivi.

© Riproduzione riservata

***Fereggiano, Ascom consegna 120 mila euro ai soci danneggiati
dall'alluvione***

La Protezione civile schiera anche un drone

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: **29/03/2014**

Indietro

SAN MARTINO BUON ALBERGO. Il 5 aprile il paese sarà al centro di una grande esercitazione

La Protezione civile
schiera anche un drone

Stefano Caniato

De Santi: «Il velivolo senza pilota sarà usato per trovare i dispersi e verrà simulata un'alluvione È vitale il rispetto del territorio»

e-mail print

sabato 29 marzo 2014 **PROVINCIA**,

Un drone con telecamere utilizzato dalla Protezione civile DIENNEFOTO Un drone sorvolerà il lago all'interno dell'ex cava, in località Guaina, durante l'esercitazione dei sommozzatori destinata a ritrovare i dispersi in acqua. Il velivolo senza pilota sarà utilizzato il 5 aprile durante la più importante manifestazione della Protezione civile mai organizzata a San Martino Buon Albergo: un centinaio di volontari presenti (25 del paese), una trentina di mezzi di soccorso impiegati. Quel giorno anche altri comuni della provincia simuleranno degli interventi di emergenza, ma a San Martino si concentrerà un quinto del totale degli addetti ai lavori coinvolti. «Ciò dimostra la vicinanza dell'amministrazione comunale alla popolazione», osserva il vicesindaco, delegato alla Protezione civile, Franco De Santi, «Ringrazio Armando Lorenzini, responsabile provinciale della Protezione civile e il nuovo consiglio direttivo del gruppo locale: Aldo Tregnago, il coordinatore; Andrea Anderloni, responsabile delle attività sul campo; Chiara Antonini, vice responsabile. Gli abitanti potranno seguire gli interventi dei volontari, ma soltanto se accompagnati dal servizio di sicurezza». Per l'allestimento delle operazioni saranno occupati i parcheggi in piazza del Popolo, davanti al municipio e in via XXVI Aprile e il posteggio, destinato anche alle rassegne estive, nei pressi della scuola media ed elementare Berto Barbarani. Nel frattempo, l'amministrazione provvederà a distribuire alle famiglie, alle aziende e alle attività commerciali un vademecum sulla Protezione civile comunale.

«L'opuscolo comunica in modo semplice, e perciò efficace, suggerimenti pratici da seguire in caso di terremoto, alluvione e incendio», spiega De Santi, «Eventi che negli anni abbiamo dovuto gestire anche nel nostro territorio, a cominciare dallo straripamento del fiume Fibbio nel 2013. L'esercitazione nel fine settimana prossimo si riferirà proprio al caso d'alluvione: uso idrovore, rinforzo argini, taglio alberi, insacchettamento».

Nel capitolo dedicato ai terremoti, il foglio d'istruzioni comunale ricorda comunque che San Martino è considerata zona sismica di terzo grado, dunque soggetta eventualmente a modeste scosse. L'amministrazione, comunque, raccomanda a famiglie, ditte e negozi di effettuare ogni tanto delle esercitazioni domestiche e, caso mai capitasse ancora un terremoto, un'inondazione o un incendio, di chiamare immediatamente i soccorritori, se possibile e di aiutare i vicini di casa o lavoro in difficoltà.

«La solidarietà è una delle caratteristiche che distinguono una comunità: la nostra cittadina ha dato già prova di essere unita», commenta il vicesindaco. Al riguardo, il manuale contiene i numeri d'emergenza e le aree di raccolta e assistenza.

«La salvaguardia ambientale, però, è il primo atto di prevenzione che tutti dovremmo compiere quotidianamente per contrastare i danni dovuti alle calamità naturali», avverte De Santi, «Il rispetto del territorio è vitale».

Squadra Ana Valdalpone Maschi è il nuovo capo Servono altri volontari

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: 29/03/2014

Indietro

Squadra Ana Valdalpone

Maschi è il nuovo capo

«Servono altri volontari»

e-mail print

sabato 29 marzo 2014 **PROVINCIA,**

Un caldierese guida da poche settimane la squadra di protezione civile Ana Valdalpone. Si tratta di Claudio Maschi, veterano della squadra con oltre 15 anni di servizio, che è stato scelto dai circa 60 volontari della Valdalpone a subentrare a Luca Brandiele, storico caposquadra che, proprio per la sua comprovata esperienza, è diventato coordinatore della sezione alpini di Verona. A supporto di Maschi ci sono quattro vice: Zeb Tirapelle di Terrossa, Michele Ghellere di Arcole, Riccardo Pellegrini e Ornella Preto di Monteforte. La squadra Ana Valdalpone si occupa di fare prevenzione e della sicurezza dei cittadini di sei Comuni dell'Est veronese, convenzionati con la squadra: Caldiero, Soave, Cazzano, Roncà, Montecchia e Monteforte. L'Ana Valdalpone, che può contare su strutture, veicoli e attrezzatura di primo livello, fa parte della colonna mobile di protezione civile per il rischio idrogeologico regionale. Un'esperienza, quella del rischio idrogeologico, che i volontari della Valdalpone hanno sperimentato sul campo nelle varie alluvioni di questi ultimi anni. L'Ana, in convenzione con la Regione Veneto, è anche squadra preparata ad intervenire negli incendi boschivi. «Siamo stati chiamati in soccorso dei terremotati dell'Abruzzo e dell'Emilia», ricorda il neo caposquadra, «nonchè a Fano per l'emergenza neve». Prima di questo incarico, Maschi era il timoniere dei dieci volontari della squadra di Caldiero. «Si tratta di una figura professionale di grande esperienza e bene hanno fatto i volontari della squadra Valdalpone ad affidarsi a lui», sottolinea l'assessore alla protezione civile di Caldiero, Giovanni Vesentini. «Ringrazio Brandiele per tutto l'aiuto che ci ha dato in questi anni. Come Comune, abbiamo rinnovato la convenzione fino al 2017». Il Genio civile ha messo a disposizione della squadra l'ex casello idraulico di Monteforte, diventata la sede del gruppo. «Molto del nostro impegno è rivolto a fare prevenzione», riprende Maschi. Per questo oggi saranno impegnati nella prova di evacuazione della scuola Ederle. «Prova di sgombero dell'edificio, che avviene a seguito di una iniziativa partita con un incontro tra noi e gli alunni di terza e quarta elementare», ricorda il caposquadra. «Dal 4 al 6 aprile parteciperemo all'esercitazione provinciale mirata alle alluvioni lungo i torrenti Alpone, Tramigna, Chiampo ed Aldegà», annuncia Maschi. «Per sostenere questa mole di lavoro ed essere sempre preparati abbiamo bisogno di altri volontari e anche di sostenitori pronti ad impegnarsi». Per informazioni: 3349321102.Z.M.

L'emergenza**L'Adige**

""

Data: **29/03/2014**

Indietro

sezione: Riva del Garda data: 29/03/2014 - pag: 36,37,38

L'emergenza

Come auspicato dall'amministrazione comunale e anche dai residenti della frazione arcense, è arrivata ieri la dichiarazione di "stato di calamità" per la frana di Linfano.

«C'è la necessità di garantire prima di tutto la sicurezza - ha spiegato ieri in giunta provinciale l'assessore alla protezione civile Tiziano Mellarini - ed è già stato dato incarico ad un gruppo di esperti di predisporre uno studio geologico.

Vogliamo capire quali interventi sarà possibile realizzare a protezione dell'incolumità dei residenti e dei numerosi ospiti, vista la forte vocazione turistica dell'area».

Lo "stato di calamità" apre la strada alla realizzazione di interventi di ripristino e alla concessione di contributi e indennizzi per i danni subiti. La giunta provinciale stabilirà con successivi provvedimenti i criteri e le modalità di accesso ai benefici da parte dei soggetti danneggiati, nonché le percentuali di sostegno.

Le richieste di indennizzo sono ammissibili «qualora sia dimostrabile il nesso di causalità tra danno ed evento ed il guasto non sia riconducibile a negligenza, imperizia o imprudenza del soggetto tenuto alla custodia e manutenzione dei beni danneggiati».

La situazione al Linfano resta critica soprattutto per quanti vivono o lavorano da quelle parti. Dopo anni di relativa calma la parete verticale del Brione è tornata a scaricare alcuni enormi massi la mattina del 9 marzo scorso, alle ore 9.40. I macigni hanno superato anche la statale 249, fatto questo che non si riteneva possibile prima dell'evento di tre settimane fa. In totale circa 400 metri cubi di roccia che si è frantumata in blocchi provocando gravi danni a edifici, veicoli e infrastrutture di servizio pubblico.

I massi hanno colpito una casa privata utilizzata per ferie, che ha subito danni lungo la facciata nord e sul tetto, e il residence "Verde Blu"; sono state distrutte inoltre delle vetture in sosta in prossimità degli edifici.

Nella discesa a valle i massi hanno causato anche la rottura di un tubo della rete di distribuzione del metano di AGS con conseguente fuoriuscita di gas.

Dopo i primi interventi di messa in sicurezza e di allontanamento precauzionale di persone residenti, sono stati fatti i sopralluoghi, anche in elicottero, per verificare lo stato della zona del distacco che delle aree sottostanti e per scongiurare la presenza di eventuali ulteriori masse rocciose pericolanti o altri pericoli.

La Provincia ha disposto la realizzazione degli interventi di somma urgenza: disgaggi, messa in sicurezza del versante interessato dalla frana, lavori di ripristino dei danni.

Franano terra e sassi Bloccata una strada

Torre de' Busi, chiusa la provinciale per Caprino Il sindaco: riaprire al più presto, subito i lavori

Dall'1,30 della notte tra giovedì e ieri la strada provinciale 177 che collega Torre de' Busi con Caprino Bergamasco è interrotta, in località Sonna, per un movimento franoso. Proprio su questa strada da metà febbraio era aperto il cantiere per il ripristino di un'altra frana, avvenuta nella primavera del 2010. Il nuovo movimento franoso ha fatto registrare la caduta di circa 700 metri cubi di terra e sassi, che hanno invaso la carreggiata. Nella notte è scattato subito l'allarme e sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Lecco, i carabinieri di Calolziocorte, i rappresentanti della ditta «Pietro Vitali srl» di Cisano che ha in appalto i lavori e i tecnici dell'amministrazione provinciale di Lecco, competente per territorio: è stata disposta la chiusura al traffico veicolare e pedonale del tratto interessato. Sul posto anche il sindaco Eleonora Ninkovic che si è impegnata per limitare i disagi per le famiglie interessate, facendo intervenire la Protezione civile: i volontari, con due mezzi, si sono attivati per consentire ai residenti della zona di raggiungere il posto di lavoro o altri impegni. Al momento della caduta del terriccio, per fortuna, non transitava alcun mezzo, ma la frana ha impedito a una quarantina di famiglie della località Casarola di poter utilizzare le loro auto e lo stesso per una decina di famiglie della zona sotto la chiesina di San Michele. «Per limitare i disagi - sottolinea il sindaco - ieri mattina alle 6,30 abbiamo fatto intervenire la Protezione civile con i due mezzi e poi, tra le 12 e le 13, c'è stata l'apertura guidata del tratto stradale per consentire alle famiglie residenti di portare le loro auto nella zona del parcheggio vicino al cimitero. La stessa operazione viene ripetuta domani (questa mattina per chi legge, ndr) dalle 8 alle 9. Nel frattempo i lavori di messa in sicurezza proseguiranno anche nel fine settimana, in modo da arrivare alla riapertura al più presto». Sul posto ieri mattina anche l'amministratore delegato della ditta cisanese, Mario Vitali, e il vicesindaco Donato Nava: «La pioggia dei giorni scorsi - spiega Vitali - ha sicuramente contribuito al movimento franoso. Da giorni erano in corso verifiche da parte dei rocciatori per monitorare la situazione per consentire lo svolgimento dei lavori del cantiere nella massima sicurezza. Vista la particolare franosità della zona, procederemo, nel proseguimento dei lavori, a piccoli tratti. L'obiettivo è quello di ripristinare al più presto la viabilità del tratto a senso unico alternato, con impianto semaforico, come oramai avveniva dalla prima frana». Proprio per il ripristino della prima frana i lavori, per un importo di 260 mila euro, erano iniziati il mese scorso. L'interruzione avvenuta con la nuova frana dovrebbe cessare nell'arco di poco più di una settimana. «Per le situazioni di emergenza - conclude il sindaco - è stata attivata la Protezione civile. I residenti, a livello pedonale, possono transitare in entrata e uscita dalle vie San Michele e Fontana». Le strade alternative per raggiungere Caprino e altre località passano da Calolziocorte, Monte Marengo e Cisano. Sono stati posizionati i cartelli indicatori.n

Protezione civile La Croce Verde di Bosisio va a Barzago

La Croce Verde di Bosisio Parini farà tappa il prossimo 9 aprile anche a Barzago, nella sala civica di via Cantù, dove svolgerà una serata sulle attività di protezione civile, con la presentazione del piano di emergenza. L'appuntamento sarà alle 20.45 e la popolazione è invitata a partecipare, proprio per approfondire temi strategici, di rilevanza per tutti. «L'obiettivo - conferma il sindaco, Mario Tentori - è di capire meglio cos'è la protezione civile e perché riguarda tutti. Speriamo pertanto nell'intervento di numerosi cittadini». Il Comune di Barzago collabora con la Croce verde così come diversi altri del territorio, per garantire sostegno alla popolazione nel malaugurato caso d'emergenza ma, più in generale, anche per agevolare la diffusione della cosiddetta "cultura del soccorso". La Croce verde, laddove interviene come protezione civile, si occupa degli elenchi aggiornati delle risorse disponibili in caso di bisogno sul territorio, attivabili in caso di calamità; nell'eventualità, interviene poi direttamente coi propri uomini. n P. Zuc.

Frana nella notte a Torre Interrotta la provinciale

Si sono staccati circa 700 metri cubi di materiale, frazioni isolate Chiusa la Calolziocorte-Caprino dove erano già in corso lavori

La frana sulla sp 177 torna a fare paura: nella notte tra giovedì e ieri, circa 700 metri cubi di materiale si sono staccati dal versante montano, invadendo anche l'unica corsia che da quattro anni a questa parte è accessibile. L'arteria che collega Torre de' Busi con Caprino Bergamasco, è ora chiusa completamente al traffico e resterà off limits per almeno una settimana, dieci giorni. E le famiglie dei nuclei di Casarola e via San Michele, fino alla messa in sicurezza dell'intera parete, avranno difficoltà a muoversi. Tra l'altro, tra le decine di famiglie che vivono qui, ci sono anche due ragazze incinte (una al settimo mese di gravidanza) e due persone che, con problemi di salute, fanno ricorso a terapie regolari in ospedale. Una situazione, dunque, tutt'altro che semplice, quella che la Provincia di Lecco e il Comune di Torre de' Busi si sono trovati ad affrontare dall'1.30 di venerdì notte, quando alcuni abitanti di via San Michele, svegliati dal rumore dello smottamento, hanno dato l'allarme, provvedendo personalmente a bloccare il traffico in attesa dell'arrivo delle forze dell'ordine. In breve sono arrivati sul posto i vigili del fuoco e i carabinieri, per la gestione della parte più acuta dell'emergenza, seguiti poi dai tecnici della Provincia e dell'azienda che, da qualche settimana, sta lavorando proprio per bonificare la frana che dal maggio 2010 occupa la corsia a monte. «Fortunatamente la frana si è verificata durante la notte - ha commentato il sindaco Eleonora Ninkovic, subito avvisata dagli abitanti e intervenuta sul posto insieme a Donato Nava e Giovanni Locatelli - Con il traffico ridotto al minimo e l'assenza di lavoratori nel cantiere, abbiamo almeno evitato danni a persone e cose». A titolo precauzionale ora la strada è stata chiusa totalmente: l'azienda cui Villa Locatelli ha affidato l'opera di ripristino procederà nei prossimi giorni a rimuovere ogni situazione di rischio, per riaprire quindi l'arteria alla circolazione in via definitiva. Questa situazione, però, causerà problemi rilevanti agli abitanti dei due nuclei, le cui strade si immettono sulla sp 177 proprio all'interno del perimetro a rischio. Per loro, infatti, viene a mancare la possibilità di un collegamento diretto con la viabilità principale. Possono spostarsi soltanto a piedi e già ieri, per far fronte alle loro esigenze, l'amministrazione comunale ha organizzato un servizio di trasporto provvisorio, con il quale le persone che non hanno avuto la possibilità di restare a casa, sono state accompagnate a Calolzio per raggiungere i posti di lavoro. Quindi, dalle 12 alle 13 (così come questa mattina dalle 8 alle 9) è stata organizzata una finestra all'interno della quale è stata data ai cittadini la possibilità di portare le loro auto - sotto controllo del versante da parte degli addetti - fino al cimitero, per potersi spostare senza problemi nei prossimi giorni. n

Militari armati in giro per i boschi Ma non spaventatevi

"Giochi" di guerra tra Lonate Pozzolo e Ferno: oggi e domani la brughiera intorno a Malpensa sarà teatro di una massiccia esercitazione organizzata dall'Unuci, l'unione degli ufficiali in congedo.

Più di 150 uomini e donne tra personale della riserva e volontari della protezione civile prenderanno parte a questa due giorni di addestramento. Potrà quindi capitare di vedersi aggirare tra i boschi della nostra brughiera, piuttosto che lungo le strade, militari armati: nessun allarme, i mitra sparano palline di vernice. Una delle prove cui saranno sottoposte le diverse squadre consiste infatti in una gara di softair. Ma non si tratterà soltanto di sparare, anche se per finta. «Trattandosi di un'attività formativa, rinfrescheremo varie procedure che il personale deve conoscere, a cominciare ad esempio dall'utilizzo delle radio», spiega il maggiore Alberto Caruso De Carolis, uno degli organizzatori. Anche se il tema della due giorni è quello dell'assistenza umanitaria in teatri ad alta intensità. I militari dovranno quindi collaborare con la Prociv per consegnare dei viveri, ma dovranno scontrarsi con alcune forze ostili che tenteranno l'imboscata per impedire loro di portare a termine la missione. E non è detto che qualche nemico non si infiltri tra la popolazione che attende il cibo. Tra le attività previste anche le marce topografiche, che prevedono che i militari seguano dei percorsi sul territorio utilizzando le mappe, alcuni esercizi che testano le capacità fisiche del personale della riserva. Ancora, bisognerà saper dimostrare come realizzare una pista di atterraggio per un elicottero e verrà spiegato come avvicinarsi ad uno di questi velivoli per strapparli al nemico. Ci saranno anche lezioni di medicina tattica, primo soccorso e spostamento dei feriti. In calendario anche alcune attività prettamente di Protezione civile, come la ricerca di persone piuttosto che interventi idrogeologici. Le operazioni prenderanno il via alle 8 di questa mattina e dureranno fino al tardo pomeriggio di domani.

R. Sap.

I giovani e la montagna Atelier per gli studenti

La Stampa

La Stampa (ed. Aosta)

""

Data: **28/03/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Aosta)

sezione: Aosta data: 28/03/2014 - pag: 43

A Valtournenche

I giovani e la montagna Atelier per gli studenti

Presentazione degli atelier di educazione alla montagna, realizzati dai ragazzi delle scuole primarie e secondarie di primo grado della Valle, oggi alle 12 in località La Salette a Valtournenche, da parte di Fondazione Montagna Sicura. In totale gli atelier realizzati sono stati 15, in diverse località sciistiche, e hanno coinvolto 527 studenti delle scuole primarie e 181 studenti delle scuole secondarie di primo grado. In ogni sessione gli studenti hanno potuto approfondire i temi legati alla conoscenza della montagna, con particolare riferimento alla meteorologia, alla nivologia, alle valanghe, alla segnaletica e al soccorso in pista e fuoripista, anche attraverso la realizzazione di prove pratiche sul campo con l'utilizzo di dispositivi Artva. Il bilancio dell'iniziativa sarà illustrato nel corso dell'incontro di oggi. Interverranno gli assessori regionali Luca Bianchi, Joël Farcoz, Marco Viérin e i tecnici coinvolti. Nel primo pomeriggio, si svolgerà la dimostrazione di una ricerca su valanga con l'unità cinofila. [D. G.]

we

Esercitazione con il sindaco della Protezione civile

La Stampa

La Stampa (ed. Savona)

""

Data: **28/03/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 28/03/2014 - pag: 53

Alassio

Esercitazione con il sindaco della Protezione civile

E' organizzata per questa mattina l'esercitazione di protezione civile ad Alassio. Nessuna strada chiusa e nessun disagio, ma sarà un importante momento per testare la macchina comunale dei soccorsi. Parteciperanno in prima persona il sindaco, Enzo Canepa, l'assessore alla protezione civile Angelo Vinai, oltre a tutte le forze dell'ordine, il centro medico Alassio Salute, alcune associazioni locali e soprattutto i volontari della Protezione Civile, una trentina, coordinati dal capogruppo Cesare Caviglia con il supporto del Disaster Manager il geologo Alessandro Scarpati. Nel corso del 2013, uomini e donne della protezione civile hanno operato per ben 2238 ore, 356 delle quali nel corso delle allerte meteo, non solo ad Alassio, ma dove c'era bisogno in altre parti della Regione. [b.t.]

"Simulazione di alluvione" con gli studenti di tutte le scuole a Ceva

La Stampa -

La Stampa.it (ed. Cuneo)

"Simulazione di alluvione" con gli studenti di tutte le scuole a Ceva"

Data: **28/03/2014**

Indietro

"Simulazione di alluvione" con gli studenti di tutte le scuole a Ceva

Tra la zona degli istituti scolastici e il parcheggio dietro al duomo. Coinvolti ragazzi di asilo, primaria e Superiori, la Protezione civile e l'Ana

Protezione civile: esercitazione con le scuole a Ceva (Muriel Bria)

FOTO

muriel bria
ceva

Ti consigliamo:

- + Reduci raccontano agli studenti il dramma della ritirata di Russia
- + La Cena Romana ispirata a Plauto
- + Ceva non dimentica chi venne fucilato sul Broglio 70 anni fa: le cerimonie e il ricordo di due testimoni

Ha coinvolto i ragazzi di scuola dell'infanzia, primaria e degli istituti superiori l'esercitazione di Protezione civile che stamane (venerdì 28 marzo) si è svolta a Ceva, tra la zona delle scuole e piazza Diaz (dietro il duomo). Alla "simulazione di alluvione" hanno preso parte i gruppi Ana e comunale di Protezione civile e Aib di Ceva e l'Associazione Carabinieri-Nucleo provinciale di Protezione civile di Cuneo. A concludere l'esercitazione, la conferenza in sala "Borsi" alla presenza del sindaco Alfredo Vizio e dell'assessore Paolo Penna.

we

Riaperto il Colle della Maddalena

La Stampa -

La Stampa.it (ed. Cuneo)

"Riaperto il Colle della Maddalena"

Data: **28/03/2014**

Indietro

Riaperto il Colle della Maddalena

Rimossa la valanga, la circolazione è ripresa alle 10,30

La valanga caduta martedì 18 marzo è stata rimossa

francesco doglio

argentera

Ti consigliamo:

- + Il Maddalena resta chiuso per pericolo valanghe
- + Dopo venti giorni l'Anas ha iniziato a pulire il colle Maddalena
- + Colle della Maddalena aperto ma c'è l'incognita maltempo

Il colle della Maddalena è nuovamente transitabile. Dopo l'ok della Commissione valanghe, stamattina i cantonieri hanno rialzato la sbarra e modificato i cartelli lungo la statale 21 che indicavano lo stop alle auto. Il valico era stato chiuso la scorsa settimana dopo due valanghe consecutive, a distanza di 45 minuti l'una dall'altra, causate dall'innalzamento della temperatura nelle ore più calde della giornata.

sei giovani bloccati nella neve

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: **29/03/2014**

Indietro

- *PROVINCIA*

Sei giovani bloccati nella neve

Una comitiva di ragazzi americani è stata soccorsa a Cima Grappa: non riuscivano a scendere a valle di Marco Filippi wCRESPANO Sei giovani americani in difficoltà sul Grappa sono stati soccorsi e portati in salvo dagli uomini del Cnsas e del Suem di Crespano. L'allarme è stato lanciato nella prima serata di ieri, quando il conducente di un pulmino, che doveva riportare a valle i sei giovani americani, non ha visto nessuno all'appuntamento previsto per le 18, nei pressi del rifugio Bassano. Il gruppo di giovani, cinque ragazze ed un ragazzo, dovevano effettuare un'escursione che doveva avere come meta il rifugio di Cima Grappa. Il punto è che non erano adeguatamente attrezzati per camminare sulla neve. Pur tra tante difficoltà, nella prima serata, i sei americani sono riusciti a raggiungere la malga di Val dea Vecia, circa 150 metri sotto il rifugio. Da lì, due ragazze hanno deciso di staccarsi dalla comitiva e avventurarsi sulla neve per cercare di raggiungere il rifugio soprastante e dare l'allarme. Verso le 19 i gestori ed il personale del rifugio Bassano hanno sentito le urla di aiuto delle due ragazze, incrodate a qualche decina di metri sotto il locale. Da qui l'allarme lanciato al Suem e al soccorso alpino di Crespano. Le due ragazze sono state portate in salvo nel locale dal personale del rifugio Bassano mentre gli altri quattro giovani del gruppo di improvvisati escursionisti stranieri sono stati soccorsi e portati in salvo nella notte dagli uomini del soccorso alpino di Crespano. Una volta arrivati al rifugio i sei giovani sono stati scaldati e rifocillati. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

falde, all'oasi danni e spese per centomila euro

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: **29/03/2014**

Indietro

- *PROVINCIA*

Falde, all Oasi danni e spese per centomila euro

MARENO Le ultime idrovore sono state spente due giorni fa ma in qualche scantinato l'acqua c'è ancora. Dopo l'emergenza falde, ora è il momento di fare i conti. A farli sono i residenti costretti a convivere con l'acqua dentro garage, taverne e cantine ma anche negozi ed aziende. All'Oasi Campagnola gli zeri sono tanti: Roberto Grigolin parla di almeno 100 mila euro tra spese e costi del ripristino di pareti, impianti elettrici e mobili della struttura che destinata a divenire di proprietà comunale ma che ad oggi è ancora del gruppo che opera nel settore della ghiaia. «Abbiamo speso due mila euro al giorno solo di gasolio», racconta Grigolin. Bollette, ricevute del noleggio o dell'acquisto delle pompe, spese di carburante ed energia elettrica, preventivi di ristrutturazione giacciono sui tavoli di circa 320 famiglie. E questo il numero di abitazioni colpite dall'innalzamento delle falde. Si parla di quasi 2 milioni di euro di danni a cui si sommano giornate di lavoro perse e l'incubo che il problema possa presentarsi di nuovo. L'amministrazione comunale sta ancora lavorando alla questione con gli enti preposti e con il consorzio di bonifica e convocherà a breve una nuova riunione con i residenti per fornire loro gli strumenti utili per affrontare la situazione. Quello che preme di più, al momento, è la risposta che non arriva dal Governo in merito a eventuali risarcimenti legati al riconoscimento dello stato di calamità naturale. «Non ci è ancora stato detto nulla da parte del Governo», afferma l'assessore ai lavori pubblici Andrea Modolo. Parole che si ripetono uguali pochi chilometri più in là, a Vazzola. A confermare l'assenza di direttive per i rimborsi è il sindaco Maurizio Bonotto. Gli unici a preoccuparsi della questione, al momento, sono proprio gli amministratori locali. I sindaci hanno bussato alle porte delle banche, per chiedere mutui agevolati, si sono rivolti alle società che forniscono energia elettrica e gas per chiedere delle facilitazioni. La situazione economica, in alcuni casi, è però preoccupante. A Vazzola c'è chi ha parlato di 150 mila euro di danni. (r.z.)

we

frane riparate, ma 4 anni dopo

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: **29/03/2014**

Indietro

- *PROVINCIA*

Frane riparate, ma 4 anni dopo

L'emergenza maltempo del 2010 conclusa in questi giorni. Fasan: «Iter burocratico farraginoso»

VITTORIO VENETO L'emergenza maltempo del 2010 finisce in questi giorni, col rendiconto entro il 31 marzo. Tre anni e mezzo per riparare e mettere in sicurezza una cinquantina di frane. «Tempi lunghi, lunghissimi, ma abbiamo fatto comunque una corsa» ammette Bruno Fasan, assessore alle opere pubbliche. Di chi, dunque, la colpa? «Di un iter tecnico e burocratico ancora farraginoso, che rappresenta una palude in cui ci si può impantanare» ammette Fasan, riconoscendo in ogni caso alla Regione di aver sveltito le pratiche. Tempi lunghi, però, che fanno rabbrivire le famiglie vittoriesi che sono incorse nelle 25 frane dell'ultima emergenza, quella per cui l'amministrazione comunale ha calcolato danni ed investimenti necessari per un milione e 600 mila euro. In quattro anni, quindi, ben 85 situazioni d'emergenza. Mettere in sicurezza il territorio, con la prassi degli ultimi 4 anni, significa concludere i cantieri tra il 2017 ed il 2018. L'altra sera il Pd ha tenuto un convegno a Formeniga per affrontare il problema, con un approccio nuovo dettato dal candidato sindaco Roberto Tonon e dal geologo Antonio Della Libera, ultimo sindaco del centrosinistra vittoriese. «Ben vengano i suggerimenti» sospira l'assessore Fasan, ma non si dimentichi la fragilità delle colline vittoriesi, che dal 2010 si è tradotta, nella sola frazione di Confin in ben 18 frane. L'investimento richiesto per fronteggiare la devastazione dell'autunno 2010 è stato di 520 mila euro, senza contare il costo del lavoro degli operai municipali intervenuti nel territorio. Entro fine marzo, quindi lunedì prossimo, l'amministrazione comunale deve rendicontare alla Regione quanto è stato fatto. Dei 50 smottamenti, più o meno grandi, più o meno pericolosi per l'incolumità pubblica, 24 sono risultati di evidenza pubblica, quindi di competenza del Comune, per gli altri sono intervenuti i privati. La Regione contribuisce per i danni provocati, non per il ripristino dei siti. La stretta emergenza ha comportato un esborso di 100 mila euro per opere di massima urgenza, ai quali si sono aggiunti 60 mila euro di esborso privato. 360 mila euro, invece, la cifra spesa successivamente, per il completamento dei cantieri. Francesco Dal Mas

Regione: allarme valanghe

/ Ultim'ora / Home - La Vita del Popolo di Treviso

La Vita del Popolo.it

"Regione: allarme valanghe"

Data: **29/03/2014**

[Indietro](#)

[Ultim'ora](#)

Regione: allarme valanghe

Su tutta la montagna veneta è stato di preallarme per rischio valanghe, dalle ore 12 di domani, sabato 29 aprile. Lo ha dichiarato oggi il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto, considerata la situazione nivometeorologica prevista dal Bollettino Neve e Valanghe emesso dal Centro Valanghe di Arabba. Almeno fino a martedì 1 aprile sono previste condizioni di tempo buono e soleggiato con temperature in progressivo aumento. Lo zero termico si innalzerà fino ad avvicinarsi ai 3000 metri dalla giornata di domenica. Si instaureranno quindi condizioni di tipo quasi – primaverile, con rigelo notturno e aumento del pericolo di valanghe fino a marcato (grado 3) nel corso della giornata. Si potranno verificare, specie nelle ore pomeridiane e serali, distacchi spontanei di valanghe di medie dimensioni che potranno interessare ambiti antropizzati. Gli effetti del riscaldamento si estenderanno progressivamente anche ai versanti settentrionali.

28/03/2014

protezione civile, tutti i segreti da scoprire

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: **28/03/2014**

Indietro

MARIANO

Protezione civile, tutti i segreti da scoprire

Due giornate di esercitazione per insegnare ai ragazzi i comportamenti in caso di pericolo

MARIANO Conoscere i rischi che interessano più da vicino il nostro territorio, imparare i comportamenti da adottare per proteggersi in caso di pericolo e apprendere il funzionamento del sistema di protezione civile: con questo obiettivo la squadra di protezione civile di Mariano ha organizzato due giornate di esercitazione con gli studenti della locale scuola media. Gli alunni hanno appreso quali sono le misure di sicurezza adottate in caso di necessità di evacuazione dall'edificio per terremoti, inondazioni o altre emergenze. Sono intervenuti come istruttori il coordinatore della Protezione civile di Mariano, Roberto Giulio, quello di Capriva Benito Tofful e alcuni volontari della squadra di Mariano. «Un'iniziativa importante hanno sottolineato i volontari del gruppo - perché è finalizzata alla formazione in un contesto dove la conoscenza e la capacità di muoversi è fondamentale. Essere in grado di compiere azioni in emergenza è una conoscenza utile a tutti. Ringraziamo il preside e i docenti della scuola per la loro collaborazione». La squadra di Protezione civile di Mariano da qualche settimana ha anche reso pienamente operativa la sede che è stata sistemata nell'ex ufficio postale. Il Patto di stabilità non ha, per il momento, permesso di procedere all'arredamento interno della sala operativa con i soldi messi a disposizione dalla protezione civile regionale. I volontari hanno comunque tutta la tecnologia necessaria (computer, radio) e lo spazio adatto a muoversi e di recente hanno ricevuto anche varia attrezzatura. (m.s.)

protezione civile da 25 anni festa speciale a morsano

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: **29/03/2014**

Indietro

- *Pordenone*

Protezione civile da 25 anni Festa speciale a Morsano

MORSANO AL TAGLIAMENTO Il gruppo comunale di Protezione civile di Morsano celebra domani i 25 anni di attività con una festa organizzata dall'amministrazione comunale. Alle 9.20 il ritrovo dei gruppi (invitati da tutta la provincia) in piazza Moro, seguito dal corteo dei mezzi: alle 10.30 la sfilata, con partenza dalla sede del gruppo (centro polifunzionale). Alle 11, la messa, al termine della quale ci sarà il saluto del sindaco, Giuliano Biasin, delle altre autorità e la benedizione dei mezzi. «Sarà un'occasione», osserva Biasin, «per ringraziare quanti hanno fatto parte della storia del gruppo, ricordare quanti non ci sono più e quanti tuttora si danno da fare per la comunità e promuovere nuovi inserimenti». Biasin ricorda le numerose difficoltà affrontate grazie all'apporto del gruppo: in particolare, nei cinque anni del suo mandato, una nevicata record, una tromba d'aria e le forti piogge che ormai sono consuete. «Grazie alla presenza dei volontari», conclude, «ho potuto affrontare ogni problema con la tranquillità data dalla consapevolezza che c'era sempre un gruppo di volontari preparati pronti ad intervenire». (a.s.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

via togliatti, cittadini dal sindaco ongaro: la colpa è della regione

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: **29/03/2014**

Indietro

- *Pordenone*

Via Togliatti, cittadini dal sindaco Ongaro: «La colpa è della Regione»

Cordenons, l'acqua nelle case sparirà soltanto se arriveranno i finanziamenti per lo stato di calamità I residenti amareggiati: «Verificheremo le carte, le risposte ora devono darle Bolzonello e Panontin»

CORDENONS «Il sindaco ha garantito che i lavori di sistemazione idrogeologica della roggia Creta, a sud di via Cortina, saranno terminati entro un mese e al contempo si è impegnato a realizzare un secondo lotto di lavori, specifico per via Rigolo e via Togliatti. Ciò succederà tuttavia solo se verrà sbloccato il nodo dei finanziamenti chiesti in Regione per lo stato di calamità naturale». Questo è quanto ha riferito Miriam Malizia, portavoce dei residenti di via Togliatti, al termine di un incontro che hanno avuto ieri in municipio con il sindaco Mario Ongaro e il funzionario dei lavori pubblici, Roberto Piccin. Dopo averlo annunciato con una lettera al sindaco, infatti, una decina di residenti, rappresentanti la ventina di famiglie che in questo quartiere da due mesi sono ostaggio di pompe di sollevamento e innalzamento delle falde freatiche, si sono presentati in municipio chiedendo di essere ricevuti. Per settimane il primo cittadino era stato latitante rispetto alle loro richieste di aiuto. Per loro infatti l'emergenza acqua continua. Nel corso di un colloquio durato un paio d'ore, sindaco e geometra hanno descritto ai cittadini lo stato di avanzamento dei lavori lungo la roggia Creta, che dovrebbero, secondo l'amministrazione, almeno ridurre il problema falde anche in via Togliatti. Questo lotto è realizzato con i fondi della protezione civile del 2011, concessi al Comune dopo l'emergenza meteo di quel periodo. Il clima dell'incontro, ha riferito Malizia, è stato «sereno», ma i cittadini sono tornati a casa non del tutto soddisfatti. «Il sindaco è stato disponibile ha spiegato la donna ora però ciò che ci preoccupa è la notizia, appresa in questi giorni dalla stampa, dei fondi che i Comuni avevano chiesto alla Regione con lo stato di calamità naturale». Sono finanziamenti attesi per il ristoro delle spese sostenute per l'emergenza e per interventi di ripristino. La Regione, da quanto emerso, non avrebbe mai chiesto lo stato di calamità naturale e quindi, a differenza di altre aree come quelle del Veneto, lo Stato non interverrà con proprie risorse. «Abbiamo perciò chiesto al sindaco ha detto Malizia che l'amministrazione faccia le dovute verifiche per capire come stanno le cose. Da parte nostra faremo altrettanto, chiedendo spiegazioni al vice governatore Sergio Bolzonello e all'assessore regionale alle autonomie locali Paolo Panontin». Secondo i residenti gli interventi in corso in via Cortina non sono infatti sufficienti per salvare gli scantinati di casa loro dal rischio acqua. Senza contare che, per affrontare l'emergenza, le famiglie stanno sostenendo molte spese. Milena Bidinost ©RIPRODUZIONE RISERVATA

we

aggiornato il piano delle emergenze

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: **29/03/2014**

Indietro

- *Pordenone*

Aggiornato il piano delle emergenze

PORCIA Otto aree di attesa per la prima accoglienza della popolazione, nove zone di ricovero scoperte e sei coperte, quattro elisuperfici, quattro edifici strategici e dieci presidi territoriali: questi i numeri del Piano comunale delle emergenze di Porcia. Il documento aggiorna il precedente piano di protezione civile, del 2002, individuando i punti strategici sul territorio dove la popolazione possa ricevere le prime forme di aiuto in caso di calamità. Tra queste vi sono la chiesa di Sant Agnese e quella di Pieve, i plessi scolastici di Roraipiccolo, Porcia e Pieve, il Centro socio-assistenziale e il prato antistante villa Dolfin. Fra le zone destinate alle tendopoli figurano la stessa villa, i campi sportivi di Roraipiccolo, Sant Antonio, Porcia centro e Palse e alcune aree di Electrolux, mentre quelle coperte comprendono, tra le altre, le tre palestre di Roraipiccolo, della scuola media e di via Vietti, la scuola elementare di Sant Antonio. «Questo piano spiega l'assessore Dorino De Crignis va a integrarsi con quello di altri comuni. Le aree individuate sul territorio per le varie destinazioni verranno segnalate in modo da informare la cittadinanza». (m.pa.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

we

Adunata, la città si veste di 15mila tricolori in attesa degli Alpini

| PORDENONEOGGI.IT | le notizie della tua provincia

Pordenone Oggi.it

"Adunata, la città si veste di 15mila tricolori in attesa degli Alpini"

Data: **28/03/2014**

[Indietro](#)

[Home](#)

[Adunata, la città si veste di 15mila tricolori in attesa degli Alpini](#)

[Tweet](#)

Immagine:

PORDENONE - Quindicimila tricolori in città, circa altri duemila sull'asse stradale della Pontebbana dal ponte sul Tagliamento fino a quello sul Meschio ed altri 30 mila vessilli nel resto della provincia.

Con questi numeri ha preso il via il 27 marzo il piano di imbandieramento di Pordenone in occasione dell'adunata nazionale degli Alpini in programma in città dal 9 all'11 maggio prossimi.

Quattro squadre di volontari della Protezione civile dell'Ana, dotati di autoscala, hanno iniziato la sistemazione delle coppie di bandierine sui pali dell'illuminazione pubblica nella zona di via San Quirino, nei pressi della Prefettura, a Rorari e zona Sacro Cuore.

L'operazione è continuata per tutta la giornata e proseguirà fino alla fine della settimana per completare la vestizione del capoluogo in vista dell'arrivo delle penne nere. Oltre alle coppie di bandierine, lungo viale Grigoletti, da dove prenderà il via la sfilata nella giornata di domenica 11 maggio, verranno tesi circa tre chilometri di fili dai quali penderanno dei piccoli tricolori mentre lungo il percorso saranno presenti anche altri 250 vessilli da un metro per un metro e mezzo.

Nei prossimi giorni ad essere interessato dal piano di imbandieramento sarà la prima periferia della città nonché tutti gli altri 50 comuni della provincia. In questo caso scenderanno in campo gli alpini dei 73 gruppi presenti nella Destra Tagliamento, ai quali sono state consegnate altre 30 mila bandiere circa in occasione della serata del tricolore.

A queste si aggiungono poi le 20 mila messe a disposizione per i cittadini che volessero esporre il tricolore al di fuori della propria abitazione. Complessivamente il numero di pezzi utilizzati in provincia sarà pari a circa 80 mila bandiere. L'attività di promozione in piazza dell'Adunata continuerà anche in questa fine settimana.

In piazza XX Settembre, in occasione di "Incontriamoci a Pordenone" gli Alpini saranno presenti con un proprio stand nel quale si potranno trovare altri tricolori destinati a quanti non fossero riusciti ad ottenerlo nei giorni scorsi. Inoltre verranno messi a disposizione una serie di gadget e depliant riguardanti il raduno nazionale, accanto a due manichini vestiti con le divise degli Alpini e alcuni mezzi della Protezione Civile.

Pubblicato Venerdì, 28/03/2014

"Spencer Day", il 29 marzo anche a Imperia saranno festeggiati i soccorritori

- Riviera24.it

Riviera24.it

"Spencer Day", il 29 marzo anche a Imperia saranno festeggiati i soccorritori"

Data: **28/03/2014**

Indietro

In 30 città italiane

"Spencer Day", il 29 marzo anche a Imperia saranno festeggiati i soccorritori

Tweet

Imperia - Appuntamento per ringraziare chi si impegna con costanza, tutti i giorni, per aiutare i pazienti e per gestire le emergenze

Il 29 marzo tutti i soccorritori saranno festeggiati come meritano. Per la prima volta in Italia, tutti i volontari che, ogni giorno, salvano la vita delle persone, avranno un evento dedicato in un'unica data e con un solo scopo: ascoltare le loro esigenze e premiare l'impegno e la dedizione che mettono nel loro servizio per salvare gli altri.

Spencer, azienda italiana leader mondiale nella produzione di attrezzature per l'emergenza e il pronto intervento medicale, organizza trenta eventi sul territorio nazionale per chi si impegna nel soccorso. Lo Spencer Day, da Torino a Catania, da Udine a Cagliari, sarà un'occasione per riunire tutti i volontari dell'emergenza, che potranno toccare con mano le ultime novità, i presidi medici innovativi, condividere esperienze e aumentare le proprie conoscenze nel campo del primo soccorso. Mai prima d'ora si era pensato ad una giornata nazionale dedicata al personale medico, paramedico e volontario, che mettesse al centro l'ascolto e la valorizzazione delle loro esperienze. Perché Spencer, che nel panorama del soccorso possiede il catalogo più completo con oltre 1.700 prodotti, mette da sempre al primo posto nella filosofia aziendale la cura e l'attenzione verso i clienti.

Questa prima giornata italiana interamente dedicata ai soccorritori, in Liguria si terrà in provincia di Imperia, presso il Pala Bigauda di via Vittorio Emanuele, a Campo Rosso. Sarà possibile per ogni associazione che si presenterà allo Spencer Day usufruire di sconti e promozioni esclusive.

Ad ogni partecipante sarà regalato un gadget speciale, pensato per chi ama aiutare il prossimo. La filosofia Spencer che lega professionalità, qualità, affidabilità e innovazione, non lascia mai indietro i concetti di affiatamento e squadra che sono veri e propri cardini del soccorso. Per questo al gruppo di assistenza che si presenterà in numero più elevato, verrà consegnata in regalo una tavola spinale Tango, l'eccellenza mondiale per il soccorso adulto/pediatrico integrato. E ci sarà anche un premio per i soccorritori più "social". Il volontario che pubblicherà la foto più bella sulla pagina Facebook di Spencer riceverà in regalo uno zaino da soccorso, l'innovativo Mark: un prodotto unico per robustezza, versatilità e qualità.

Lo Spencer Day sarà un evento senza precedenti in Italia. Un momento di incontro, ascolto, condivisione e miglioramento. Dedicato solo a chi si impegna e spesso si sacrifica per il soccorso. Un momento per chi pensa a come dare un servizio adeguato ai pazienti. La stessa missione che da 25 anni si propone Spencer: mettere al primo posto la cura, la comodità e la sicurezza del paziente.

di Mario Guglielmi

28/03/2014

"Spencer Day", il 29 marzo anche a Imperia saranno festeggiati i soccorritori

Tweet

Alassio si esercita: questa mattina la protezione civile scende in campo

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news.it

"Alassio si esercita: questa mattina la protezione civile scende in campo"

Data: **28/03/2014**

[Indietro](#)

Eventi | venerdì 28 marzo 2014, 09:45

Alassio si esercita: questa mattina la protezione civile scende in campo

Condividi |

Lo scenario dell'esercitazione si svolge in una fase di allarme idrogeologico immediato all'interno di un contesto di Allerta Idrogeologica di livello 2

L'esercitazione di Protezione Civile, che si svolgerà questa mattina, organizzata dall'Assessore alla Protezione Civile Angelo Vinai, con il patrocinio dell'Associazione Nazionale Disaster Manager ed il supporto tecnico del geologo Alessandro Scarpati, vedrà impegnate tutte le componenti locali di Protezione Civile (Comune, Polizia Municipale, Carabinieri, Polizia di Stato, Corpo Forestale dello Stato, Provincia di Savona, 15° Nucleo Elicotteristi Carabinieri, Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile, Croce Bianca, Croce Rossa, AVIS, Alassio Salute, Associazione Nazionale Alpini, Soc. Nazionale Salvamento, C.N.A.M., Associazione Nazionale Carabinieri, A.R.E.S., Associazione Vecchia Alassio e GESCO) per un totale di circa 80 partecipanti, oltre al parziale coinvolgimento della popolazione e delle scuole alassine, che potranno attivare i rispettivi piani di emergenza scolastici.

Lo scenario dell'esercitazione si svolge in una fase di allarme idrogeologico immediato all'interno di un contesto di Allerta Idrogeologica di livello 2, alla quale corrisponde uno scenario di criticità elevata, con innalzamenti significativi dei livelli idrici negli alvei tali da provocare la fuoriuscita delle acque, con conseguente inondazione del centro abitato.

L'esercitazione consentirà di testare la tempestività di attivazione delle procedure di allertamento per il rischio idrogeologico previste dal Piano Comunale di Protezione Civile, nonché i tempi di allertamento "porta a porta" dei residenti/esercitanti in area inondabile.

Ulteriore obiettivo dell'esercitazione sarà la sensibilizzazione della cittadinanza sui temi di protezione civile e sui comportamenti da adottare in caso di urgenza e necessità derivante da una emergenza in corso.

Il Sindaco di Alassio Canepa, che sarà presente tutta la mattina nel Centro Comunale Operativo di vico Chiusetta, in qualità di autorità comunale di protezione civile assumerà la direzione dei servizi di emergenza che insistono sul territorio comunale, nonché il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione.

cs

Distacco di una parete di 350 mq: evitato il peggio

Gazzetta della Martesana

Settegiorni (ed. Bollate)

""

Data: **28/03/2014**

Indietro

NOVATE MILANESE

Distacco di una parete di 350 mq: evitato il peggio

Nel pomeriggio di domenica 23 marzo, verso le 15.45, è crollato il rivestimento laterale di un palazzo, in via Matteotti. «All'inizio sembrava si trattasse del crollo di un muro - spiega il vice comandante della Polizia Locale di Novate

Sergio Felisari. Circa 350 metri quadri caduti, fortunatamente, all'interno della rampa dei box, in questo modo si sono scongiurati feriti o danni». Sono arrivati immediatamente sul posto i Vigili del Fuoco, la Protezione Civile e la Polizia Locale, che stava rientrando in sede dopo un'esercitazione. «Si è proceduto alla chiusura immediata della strada, ed è stata delimitata e isolata la zona, con il blocco del traffico - prosegue Felisari. Quindi è stato contattato l'amministratore del condominio e l'impresa edile che dovrà provvedere a installare l'impalcatura e cominciare i lavori di ristrutturazione, affinché l'edificio sia rimesso in totale sicurezza», conclude il vice comandante. Il crollo potrebbe essere stato causato da una forte raffica di vento, che avrebbe staccato, definitivamente, il rivestimento esterno del palazzo, il «cappotto», formato da compensato di legno e polistirolo. Probabilmente erano già presenti delle crepe e le forti piogge degli ultimi mesi avrebbero gonfiato il rivestimento laterale, provocandone il distacco. Scongiurato il peggio, quindi, vista l'altezza del palazzo e anche la presenza di negozi sotto il condominio.

Autore:mly

Pubblicato il: 28 Marzo 2014

Chiaromonte scrive al premier

Gazzetta della Martesana

Settegiorni (ed. Legnano Alto Milanese)

""

Data: **28/03/2014**

Indietro

BERNATE TICINO

Chiaromonte scrive al premier

C'è anche

Osvaldo Chiaromonte tra i sindaci italiani che, rispondendo ad una lettera del premier

Matteo Renzi, hanno segnalato una scuola del Comune bisognosa di un intervento più o meno oneroso. Non per farlo finanziare dal Governo, sia chiaro, bensì per far sì che la spesa indicata possa esulare dai vincoli del Patto di stabilità. Chiaromonte, nella missiva, ha espresso la volontà di costruire cinque aule più servizi annessi per la scuola primaria, per un totale di un milione di euro. In alternativa, se la cifra fosse al di fuori dal patto di stabilità, il sindaco ha fatto sapere che ne basterebbero 500mila, con il resto pagato tramite mutuo. «Sperando, ovviamente - ha concluso il sindaco -, che non riguardi solo le scuole a rischio sismico per il quale abbiamo già in corso un finanziamento sia per Bernate per 320mila euro che per la scuola materna di Casate per 200mila euro».

Autore:brh

Pubblicato il: 28 Marzo 2014

In cento per diventare volontari

Gazzetta della Martesana

Settegiorni (ed. Rho)

""

Data: **28/03/2014**

Indietro

PREGNANA MILANESE

In cento per diventare volontari

Grande successo per il corso della protezione civile. Nella mattinata di sabato 22 marzo novantasei persone hanno assistito al primo dei sei incontri del «Corso per volontari di Protezione Civile - Livello base». L'iniziativa, svoltasi nell'auditorium del centro anziani, è stata organizzata dall'associazione volontaria Pregnana soccorso onlus, in collaborazione con le amministrazioni comunali di Pregnana e Vanzago e il CCV-MI (Comitato di Coordinamento delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile della Provincia di Milano, ndr). «Non ci aspettavamo tutte queste adesioni - ha commentato **Marzio Molinari**, presidente dell'associazione Pregnana Soccorso -. Abbiamo dovuto chiudere le iscrizioni a novantasei, il limite per l'auditorium del centro anziani». La seconda e la terza lezione si sono tenute sempre a Pregnana mercoledì 26 e venerdì 28 marzo. Le restanti tre, invece, si svolgeranno alla casa delle associazioni di Vanzago..

Autore:rvd

Pubblicato il: 28 Marzo 2014

frana di linfano, c'è lo stato di calamità

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **29/03/2014**

Indietro

DELIBERA DELLA GIUNTA PROVINCIALE: VIA AI RISARCIMENTI

Frana di Linfano, c'è lo stato di calamità

ARCO Serviranno ulteriori provvedimenti per stabilire i criteri, le modalità di accesso e soprattutto le percentuali di risarcimento. Intanto, però, c'è la certezza che la Provincia rifonderà dei danni provocati dalla frana che lo scorso 9 marzo si è staccata dalla sommità del monte Brione, scaraventandosi al suolo con una furia devastante, distruggendo quattro automobili, sconquassando una delle abitazioni sottostanti e aprendo una breccia nel residence Verde Blu posizionato dall'altra parte della strada provinciale. La decisione, ieri mattina, della giunta trentina, che ha dichiarato lo stato di calamità naturale, dà un minimo di sollievo alle persone che in quel drammatico evento hanno riportato ingenti danni alle proprie cose. Anche se il ringraziamento maggiore, è stato rivolto al destino che ha scongiurato un bilancio assai più grave. Il provvedimento della giunta provinciale è stato presentato dall'assessore alla protezione civile Tiziano Mellarini che lo ha firmato come proponente. Nei giorni scorsi, l'assessore si era recato sui luoghi colpiti dalle calamità per rendersi conto di persona dell'entità dei danni e dei pericoli. «C'è la necessità di garantire prima di tutto la sicurezza ha commentato in giunta Mellarini che, a proposito di Linfano, ha ricordato come sia già stato dato incarico ad un gruppo di esperti di predisporre uno studio geologico vogliamo capire quali interventi sarà possibile realizzare a protezione dell'incolumità dei residenti e dei numerosi ospiti, vista la forte vocazione turistica dell'area». La giunta, per la concessione dei contributi e degli indennizzi per i danni causati dalle due calamità, stabilirà con successivi provvedimenti i criteri e le modalità di accesso ai benefici. Oltre alle quattro automobili andate distrutte, alla casa privata (utilizzata per le ferie) che ha subito danni lungo la facciata nord e sul tetto, e al residence Verde Blu che si è visto demolire due appartamenti sul lato nord, la frana ha provocato anche la rottura della rete di distribuzione del gas metano. (gl.m.)

"Stato di calamità" per le valanghe dei mesi scorsi e per la frana del Linfano

Frana al Linfano e valanghe: è stato di calamità

TrentoToday

""

Data: **29/03/2014**

Indietro

"Stato di calamità" per le valanghe dei mesi scorsi e per la frana del Linfano

La Giunta ha decretato lo "stato di calamità" che dà il via libera, secondo la normativa provinciale, alla quantificazione dei danni e quindi ad indennizzi e contributi per tutte quelle zone colpite da fenomeni valanghivi nell'inverno e per l'abitato di Linfano, colpito dalla frana il 9 marzo scorso

Redazione 28 marzo 2014

Storie Correlate
Linfano: nuovo divieto di accesso alle case colpite dalla frana
Ennesima valanga al passo Rolle: gli operatori turistici lanciano una petizione
Valanga sul rifugio Agostini: gravi danni alla struttura
Gran Vernel: valanga travolge i macchinari della cava
Saone: slavina cade sulla strada e sfiora un'auto, illeso il conducente

La Giunta provinciale ha dichiarato lo "stato di calamità" per la frana del Linfano del 9 marzo scorso e per le valanghe cadute nei mesi di gennaio e febbraio sull'intero territorio provinciale, i cui effetti "hanno avuto pesanti ripercussioni sulle attività economiche locali" ha detto l'assessore Tiziano Mellarini. Il prossimo passo sarà la quantificazione dei danni e successivamente saranno erogati contributi ed indennizzi e finanziati interventi di ripristino, somme e modalità sono ancora da stabilire, in conformità con la legge provinciale 9 del 2011 che prevede per le calamità la possibilità di mettere in atto interventi straordinari da parte dell'amministrazione pubblica.

Annuncio promozionale

Verona, frana di Vestenanova: dalla prossima settimana cominciano i lavori sulla Provinciale 36**Verona Sera.it**

"Verona, frana di Vestenanova: dalla prossima settimana cominciano i lavori sulla Provinciale 36"

Data: **28/03/2014**

[Indietro](#)

Verona, frana di Vestenanova: dalla prossima settimana cominciano i lavori sulla Provinciale 36

Il crollo di roccia del novembre 2012 avevano fatto chiudere la strada. Il cantiere servirà dunque a riaprire al traffico la via di collegamento tra il capoluogo comunale, la frazione e Badia Calavena

La Redazione 28 marzo 2014

Storie Correlate Verona, frana di Vestenanova. La Provincia mette a tacere le polemiche: "Presto i lavori" Chiusa per una frana la strada "della Collina" a Vestenanova Verona, frane e messa in sicurezza dopo il maltempo: la Provincia chiude due strade per lavori Verona, maltempo a Montorio e Avesa, cadono alberi sulle ciclabili e frane di pietre sulla strada Verona, frana Alcenago: "Voragini impressionanti e le autorità restano immobili"

Lunedì 31 marzo, alle 11, a Vestenanova, il presidente della Provincia Giovanni Miozzi e l'assessore alla Protezione civile, Giuliano Zigiotto, effettueranno la consegna dei lavori necessari sulla strada provinciale 36. L'apertura del cantiere è particolarmente importante e attesa dalla popolazione della cittadina. Infatti, il 23 novembre del 2012, in località Fratta, si è verificato un imponente crollo di roccia a valle del sedime della Provinciale, che ha determinato l'immediata chiusura della strada e la parziale ostruzione del torrente Alpone, che scorre al di sotto. Ne sono derivati notevoli disagi alla circolazione per la comunità locale.

I lavori si rendono quindi necessari per riaprire al traffico un'importante via di collegamento tra il capoluogo comunale, la frazione di Vestenanova e il comune di Badia Calavena.

Il provvedimento doveva essere approvato entro la fine del 2013 e ai residenti, secondo Miozzi "è stato spiegato, in più occasioni, qual è il punto della situazione e cioè che, a causa dei vincoli del Patto di Stabilità, la Provincia aveva le mani legate e non poteva spendere i soldi per il ripristino. Capisco che chi patisce il disagio non sia possibile arrivare comodamente a casa non ne vuole sapere né di Patto di Stabilità, né di altri vincoli burocratici. Purtroppo, però, queste sono le regole al cui rispetto sono tenuti anche i residenti di Vestenanova".

Annuncio promozionale

In attesa dello sblocco dei fondi la Provincia ha quindi provveduto al progetto definitivo, così, appena liberate le risorse, potranno partire i lavori. "Mi chiedo cosa vogliono più di questo i cittadini - commenta Miozzi - è il Comune in cui maggiormente abbiamo speso per i dissesti idrogeologici, pur in presenza di altre situazioni critiche nel territorio veronese".

Schio, protezione civile domenica esercitazione al Tretto: si simula una frana**VicenzaToday***"Schio, protezione civile domenica esercitazione al Tretto: si simula una frana"*Data: **29/03/2014**

Indietro

Schio, protezione civile domenica esercitazione al Tretto: si simula una frana

Dalle 8 fino al primo pomeriggio saranno una novantina gli uomini di 10 squadre che simuleranno l'intervento a partire dalla sede del Centro di Coordinamento allestito al Campo sportivo di San Rocco. Coinvolti Schio, Santorso, San Vito di Leguzzano, Torrelbelvicino, Valli del Pasubio, Monte di Malo, Marano Vicentino e Posina

Redazione 28 marzo 2014

Storie Correlate Maltempo, allerta meteo sul Vicentino: rischio frane fino a lunedì Frana in via Campiglia a Vicenza: al via interventi urgenti Tecnici al lavoro: il punto su frane e allagamenti nel vicentino Frane ed allagamenti: al via la conta dei danni Maltempo ad Arzignano: frana su una laterale di via Conche

Una frana incombe su contrada Gonzati e ci sono due dispersi a sud di San Rocco al Tretto. Sarà questo le scenario nel quale si svolgerà l'esercitazione della Protezione Civile che si terrà domenica 30 marzo con l'obiettivo di rafforzare la collaborazione e preparare le squadre in caso di rischio idrogeologico.

Dalle 8 fino al primo pomeriggio saranno una novantina gli uomini di 10 squadre che simuleranno l'intervento a partire dalla sede del Centro di Coordinamento allestito al Campo sportivo di San Rocco. Allertati per una frana che incombe sulle abitazioni di contrada Gonzati, i volontari procederanno al controllo della stabilità del versante e, con il probabile ausilio di unità cinofile, saranno impegnati nella ricerca anche due dispersi.

"La collaborazione per la sicurezza del territorio è fondamentale - sottolinea l'assessore Roberto dall'Aglio - Questa esercitazione è un'occasione importante per migliorare l'efficacia degli interventi attraverso quel lavoro di squadra che si rivela essere fattore determinante durante eventuali urgenze. La storia recente degli ultimi anni, tra alluvioni e conseguenti frane, ci ha insegnato che certi pericoli sono meno lontani di quel che si possa pensare: sono certo quindi, pur senza sperarlo, che questa giornata tornerà sicuramente utile a tutta la comunità".

Annuncio promozionale

L'esercitazione è organizzata dal Comune di Schio che ha il ruolo di coordinatore del servizio di Protezione civile per i Comuni di Schio, Santorso, San Vito di Leguzzano, Torrelbelvicino, Valli del Pasubio, Monte di Malo, Marano Vicentino e Posina. Domenica saranno impegnati il Comune di Schio, la Polizia Locale, la Squadra Leogra-Timonchio della Protezione Ambientale e Civile, la Squadra di P.C. Val Leogra della Sez. di Vicenza dell'ANA, la delegazione di Schio della CRI, la stazione di Schio del Corpo Nazionale Soccorso Alpino, la sezione di Schio e dell'Alto Vicentino dell'UNUCI, il 182° nucleo di Volontariato e Protezione Civile dell'Associazione Nazionale dei Carabinieri, l'AGESCI locale, il Servizio Emergenza Radio Alto Vicentino, il Gruppo Comunale di Protezione Civile di Santorso e quello di San Vito di Leguzzano.

Rossano Veneto: più di 80 ragazzi dell'Istituto Rodari puliranno le strade del paese

VicenzaToday

"Rossano Veneto: più di 80 ragazzi dell'Istituto Rodari puliranno le strade del paese"

Data: **29/03/2014**

[Indietro](#)

Rossano Veneto: più di 80 ragazzi dell'Istituto Rodari puliranno le strade del paese

È la tradizionale giornata ecologica, che oltre a Etra e a quattro insegnanti, coinvolgerà anche 16 volontari della Protezione civile di Rossano e un gruppo di genitori

Redazione 28 marzo 2014

Immagine di archivio

Storie Correlate [Domenica senz'auto, tutte le iniziative e le info per la giornata ecologica](#)

Nella mattinata di sabato 29 marzo, 84 ragazzi di quattro classi di terza media dell'Istituto comprensivo "Gianni Rodari" di Rossano Veneto si tireranno su le maniche per pulire dai rifiuti abbandonati alcune vie del centro e della periferia del paese.

È la tradizionale giornata ecologica, che oltre a Etra e a quattro insegnanti, coinvolgerà anche 16 volontari della Protezione civile di Rossano e un gruppo di genitori. I lavori partiranno alle 9, e i ragazzi saranno attrezzati da Etra con tutto il necessario: pinze, rastrelli, guanti, sacchi trasparenti per la raccolta differenziata e giubbetti ad alta visibilità. Al termine delle attività, intorno a mezzogiorno, Etra si occuperà di recuperare i rifiuti raccolti e di avviarli ai suoi impianti per il recupero.

La giornata ecologica a Rossano con gli studenti è un appuntamento che si ripete da anni. La volontà è quella di rendere i giovani propositivi sul problema dell'abbandono dei rifiuti, che rovinano e abbruttiscono le zone verdi pubbliche, specialmente lungo le rogge o le siepi nelle aree più lontane dal centro e nei terreni agricoli.

«Gli "angoli" di paese, insomma, dove si pensa che i rifiuti non vengano visti o dove si presume che poi spariscano magicamente. - commenta Stefano Svegliado, presidente del Consiglio di gestione di Etra - E invece non ci sono trucchi, ma il lavoro quotidiano di persone, gli addetti ma anche i cittadini più consapevoli, che tengono particolarmente agli spazi verdi dove vivono o dove vanno a passeggiare o a correre». E aggiunge Manuela Lanzarin, presidente del Consiglio di sorveglianza, «una giornata ecologica può essere un'attività alternativa per far passare il messaggio. È bene prepararla sempre con lavori di classe, assieme agli insegnanti di scienze o tecnologia, come è stato fatto all'Istituto Rodari, ma poi la parte pratica è assolutamente necessaria. Chi fa impara, e con bambini e ragazzi è un concetto che vale sempre».

[Annuncio promozionale](#)